IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 169. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 20 Giugno 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Telegrafano da Liao-yang alla *Novosti Dnia* di Mosca che le truppe del gen. Kuroki occuparono Siu-yen, ove il generale trasferì il suo quartiere generale. Sembra che i due eserciti giapponesi abbiano l'intenzione di avanzarsi su Kai-c-ù.

Nella notte dal 16 al 17 si scoprì un tentativo dei giapponesi per aggirare lungo la costa il corpo del gen. Stackelberg, che dovette levare il campo e fare una marcia di notte. Questo corpo perdette circa 3000 uomini negli ultimi combattimenti.

(S) **Liao-Yang**, 17. — Grande attività regna a Mukden.

Notizie di buona fonte informano che il generale Kuropatkine ha iniziato le operazioni offensive.

Nel Liao-tung.

Parigi, 19 — Il *P. Journal* ha da Pietroburgo: Dispacci di Kuropatkine annunziano che il gen. Stackelberg opera il suo movimento di ritirata su Liao-yang in perfetto ordine, avendo già compiuto la sua congiunzione con la prima divisione.

(S) **Liao yang**, 18 — La ritirata dei russi di Va-fan-gu dinanzi alle forze giapponesi preponderanto e l'avanzata dei giapponesi a Est e a Nord-Est della posizione tenuta dai russi rendono imminente al Sud del Liao-tung un combattimento anche più importante di quello avvenuto a Va-fan-gu.

I giapponesi si avvicinano a un punto, dove la inferiorità numerica dei russi è meno notevole.

Il fatto che i russi hanno perduto due mila uomini a Va-fan-gu in un combattimento nel quale due divisioni russe erano contrapposte a tre divisioni giapponesi mostra l'eccellente qualità dei russi e l'abilità degli ufficiali ed il valore dei soldati, poichè, malgrado l'elevata cifra delle perdite, i russi poterono restare nelle loro posizioni.

Treni, carichi di feriti, passano diretti a Mukden.

Il treno speciale della Croce Rossa, organizzato dalla Granduchessa Maria Paulowna, ed allestito per 250 feriti, è passato stamane con 400 feriti.

Alcuni addetti militari esteri sono quì ritornati da Va-fan-gu.

(S) **Liao Yang**, 19. — La sorte della battaglia di Wa-fan-gu fu decisa dall'artiglieria: cinquanta cannoni giapponesi concentrarono un fuoco terribile sulla posizione russa.

Le granate a mitraglia fecero stragi indescrivibili.

I russi aggirarono il fianco sinistro dei giapponesi. I giapponesi, facendo una conversione, cambiarono il fronte e marciarono contro la posizione russa, che era mirabilmente fortificata e comprendeva tre linee di difesa.

Parigi, 19. — I giornali francesi riproducono una lunga corrispondenza del giornale russo *Novoie Wremya* sull'ultimo combattimento di Va-fan-ku.

In essa si ripetono in gran parte cose già note.

Ecco come il corrispondente ne descrive le ultime fasi:

« Il campo di battaglia era formato dalla valle spaziosa bagnata da fiume Ta-su, dal villaggio cinese di Va-fan-ku, dall'altura di Liao-ken e dal ponte di ferro della ferrovia.

Le foreste circostanti erano occupate dalla fanteria giapponese.

Le loro uniformi nere spiccavano sul fondo verde. Dietro la strada di Siur e sul fondo della montagna, si vedevano le giubbe grigie dei nostri cacciatori siberiani. Il fuoco di fucileria e il cannoneggiamento era assordante.

La battaglia decisiva fu sul fianco destro. Qui arrivarono al galoppo i cosacchi, e a passo di corsa la fanteria in colonna serrata penetrando nella valle. Le *sotnie* di cosacchi e la fanteria furono accolte da una grandine di granate e *shrapnels*. A un tratto si udì un fischio. Era un treno che giungeva con i rinforzi. I soldati usciti dal treno innestarono la baionetta e si diressero sul luogo del combattimento, ma sopraffatti dal nemico che avanzava da tutte le parti, si ritirarono ».

Attorno a Port Arthur.

(S) **Pietroburgo**. 19 — L'*Agenzia Russa* ha da Mukden, 19: Secondo informazioni date dai cinesi, le quali meritano conferma, tutti gli attacchi della flotta giapponese contro Port Arthur sono stati respinti infliggendo al nemico gravi perdite.

Anche i nostri avamposti respingono con successo gli attacchi del nemico da parte di terra.

Si dice che l'esercito giapponese del Liao-tung manca di viveri.

(S) **Ce-fu**, 19 — Secondo una voce di fonte cinese non confermata, i giapponesi, sacrificando un migliaio di uomini, si sarebbero impadroniti di un forte nella cinta interna di Port Arthur.

(S) **Liao-Yang**. 19. — A Port Arthur regna tranquillità. I giapponesi mettono in posizione i cannoni da assedio.

Mukden. 19. — Notizie da Port Arthur recano che il 12 corr., un distaccamento di volontari russi scacciò i giapponesi dalla posizione che essi occupavano all'est della valle di Lun-vian-tian.

Tre battaglioni giapponesi avanzarono, il giorno successivo, da Sao lin-mao verso la baia di Lun-vian-tian, ma la loro marcia venne arrestata da due distaccamenti di volontari e da una compagnia di guardie della frontiera.

L'incrociatore *Novik*, coadiuvato dalle torpediniere, respinse le torpediniere giapponesi, e, dopo aver lanciato alcune granate, costrinse la fanteria giapponese a ritirarsi rapidamente.

La situazione a Port Arthur.

L'*Agenzia russa* ha da Liao-yang in data 18:

Le ultime precise notizie confermano che la situazione a Port Arthur è rassicurante. Dal 14 non vi fu più alcun attacco per terra o per mare. I giapponesi tentarono di nuovo l'ostruzione con 4 burlotti, ma due furono affondati subito dalle batterie dei forti e gli altri fuggirono.

Non è vero che sia stata affondata qualche cannoniera russa. La squadra di Port Arthur è intatta e completamente riparata.

Morale altissimo in tutti, perchè in tutti è profonda la convinzione che nessuna forza potrà espugnare la città. La maggior parte degli abitanti entra nei volontari. Ordine completo in città e nei forti: tutti attendono tranquillamente ai loro affari.

I viveri sono più che sufficienti per sei mesi; volendo diminuire la razioni bastano per un anno. Prima dell'investimento si riuscì ad introdurre in città una enorme quantità di bestiame. Una libbra di carne costa 25 kopec, ossia un franco; una bottiglia di birra 60 (fr. 2,40), una di *champagne* otto rubli (22 fr. circa oro).

La musica suona tre volte la settimana sul *boulevard*.

Si trovano riuniti a Port Arthur anche gli abitanti di Dalny, che poco soffersero dagl'incendi.

Gli avamposti giapponesi si trovano a 25 km. da Port Arthur, al di là della stazione d'Incheusa, ossia a tre km. dagli avamposti russi — quindi avvengono talvolta delle scaramuccie.

La squadra di Vladivostock.

(S) **Tokio**. 19 — I russi affondarono mercoledì scorso presso Oshima, il trasporto giapponese *Izumimaru* che ritornava al Giappone. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Notizie da Mukden informano che a bordo dei piroscafi giapponesi « Hatchimimaru » e « Sadomaru » colati a fondo dalla squadra russa, si trovava un intero reggimento di fanteria col colonnello e tutti gli ufficiali.

Tutti gli ufficiali e i soldati sarebbero rimasti uccisi.

Tokio, 19. — I russi hanno affondato i velieri *Yawata* ed *Ausei* giovedì fra Okushima e le isole Kojima.

Trentasette superstiti hanno raggiunto Yasashi nel pomeriggio. Il numero totale delle navi affondate è di cinque.

Seoul, 19. — Una nave mercantile coreana partita da Fusan per Genzan non è ancora arrivata.

Si teme che abbia incontrato la squadra di Vladivostock. Le autorità proibiscono a tutte le navi mercantili noleggiate dai giapponesi di lasciare il porto prima che non si abbiano informazioni precise sulla squadra di Vladivostock.

Pietroburgo, 19. — Le notizie sul brillante *raid* compiuto dalla squadra di Vladivostock nello stretto di Corea hanno prodotto una reazione nell'opinione pubblica contro l'abbattimento momentaneo cagionato dal disastro di Va-fan-gu ed hanno rianimato la speranza e la fiducia in un cambiamento favorevole delle sorti della guerra.

La guerra infatti diverrà assai difficile pei giapponesi dal momento che i loro trasporti di truppe e di viveri e munizioni possono essere continuamente minacciati dalle squadre russe che hanno ripreso la loro mobilità ed intralciano così le operazioni giapponesi, costringendo la loro flotta a limitarsi a proteggere i trasporti e ad abbandonare il blocco di Port Arthur.

Qualora la cessazione del blocco permettesse alla piazza forte di essere vettovagliata e di resistere fino all'arrivo della squdra del Baltico, la situazione si modificherebbe completamente a vantaggio della Russia.

La squadra di Vladivostok era diretta nel suo *raid* dall'ammiraglio Besobrazoff e non già dall'ammiraglio Sckrydloff, il quale era rimasto a Vladivostock.

(S) **Pietroburgo**, 19. — L'ammiraglio Sckrydlow ha telegrafato allo Czar: La mattina del 15 corrente la nostra squadra d'incrociatori incontrò nello stretto di Corea il trasporto *Izumimaru* con truppe giapponesi. Soltanto una parte dell'equipaggio potè approfittare del tempo concesso alla nave per calare in mare i canotti e lasciare la nave.

Indi il trasporto fu affondato a colpi di cannone.

Subito dopo furono veduti verso sud-est due trasporti: l'*Itachi Maru* recante truppe ed il *Sado Maru* carico di *coolées*, cavalli e materiale ferroviario.

Corre voce che i russi abbiano catturato una nave carboniera inglese, che lasciava Hokkaido diretta al Sud e [illegible] a Vladivostok come [illegible] di guerra. Il Ministero della Marina non ha ricevuto alcuna conferma di questa voce. Sembra evidente che l'*Hitachi Maru* non abbia obbedito alle ingiunzioni dei russi di fermarsi e perciò i russi gli abbiano tirato contro e così anche i passeggieri rimasero annegati; ma non è stato però accertato che i russi abbiano tirato contro le imbarcazioni di salvataggio che fuggivano.

(S) **Tokio**, 19. — La squadra russa di Vladivostok al largo di Henashisaki si dirigeva ieri verso il nord per ritornare probabilmente a Vladivostok.

Nessuno sa se una parte della squadra dell'ammiraglio Kamimoura non l'attenda in vista di Vladivostok.

L'ammiraglio Kamimoura aveva tutto il tempo di giungere a Vladivostok prima delle navi russe e offrire combattimento navale.

I giapponesi ricordano che l'amm. Kamimoura lasciò fuggire la squadra russa in vista di Gen-san allorquando quella squadra colò a fondo il *Kinshiu maru* e credono che se l'ammiraglio lascia ora che i russi ritornino di nuovo a Vladivostok senza perdite, debba dare le dimissioni o suicidarsi ed essere sostituito.

Il pubblico è rimasto infatti fortemente impressionato dal *raid* della squadra di Vladivostok, sebbene questa abbia colpito soltanto 3 trasporti sopra 13 che navigavano in quei paraggi in quel giorno ed abbia potuto sfuggire soltanto grazie alla nebbia. L'amm. Kamimoura è stato disgraziato.

Politica militare.

La richiesta di crediti militari, fatta alle Delegazioni dal Governo austro-ungarico per completare il rinnovamento dell'artiglieria e provvedere al maggior contingente, accompagnata da una frase innocua del Ministro della guerra, subito interpretata a traverso gli occhiali affumicati del chauvinismo, che qui si confonde con irredentismo, fece sorgere la voce che il Governo italiano fosse propenso a chiedere altresì qualche centinaio di milioni per fortificare la nostra frontiera orientale.

E per dar corpo alla voce si aggiunse perfino che il Ministro della guerra gen. Pedotti, invano destinato all'ambasciata di Pietroburgo, era deciso a fare dei nuovi crediti questione di portafoglio.

Il Governo ha smentita immediatamente l'estiva fandonia e il Ministro Pedotti con molto tatto politico ha in forma recisa fatto capire in Senato, che il Governo italiano non ha nessun motivo per dubitare della solidità della pace europea, epperò nessuna ragione plausibile potrebbe giustificare una domanda di crediti per fortificazioni militari.

Un breve scambio di commenti tra due giornali ha potuto far credere che su questo proposito vi sia divergenza di vedute tra lo Stato Maggiore e il Ministero della Guerra: ma una siffatta interpretazione merita di essere relegata con le altre fandonie.

Che lo Stato Maggiore debba studiare e riferire al Ministero il risultato dei suoi studi su quanto si dovrebbe fare per completare sotto tutti i riguardi e sotto tutte le ipotesi la difesa nazionale, si capisce: è l'ufficio suo: ma dell'applicazione pratica di questi studi e proposte, antiche o nuove, giudice naturale è il Governo e giudice supremo il Parlamento.

Tutti sappiamo che la nostra frontiera orientale è scoperta, perchè i fondi destinati alle fortificazioni furono rivolti, nel periodo di freddezza colla Francia, agli sbarramenti, neppure completati, della frontiera occidentale, ciò che del resto parve ragionevole, dal momento che era intervenuta l'alleanza coll'Austria-Ungheria.

V'ha chi pensa come, anche all'infuori dell'alleanza, le fortificazioni che si facessero alla frontiera orientale non avrebbero molta efficacia per noi, in causa dell'infelice linea di delimitazione che ci rende molto difficile e laborioso lo stesso servizio doganale, per quanto il Governo austriaco abbia fatto e faccia il possibile per agevolarci nella difesa contro il contrabbando.

Comunque sia, per noi l'argomento essenziale è questo. Perchè non abbiamo creduto di spendere, con o senza efficacia, qualche centinaio di milioni nel fortificare la frontiera orientale?

Per una ragione politica semplicissima, che è quella dell'alleanza coll'Austria-Ungheria. Ora siccome la alleanza permane, non c'è alcuna ragione per modificare i criteri militari fin qui prevalsi.

Del resto parliamoci chiaro. Non sarà mai l'Austria che potrà pensare a scender l'Alpe, se l'Italia farà, come deve fare e come fa l'attuale Governo, una politica di lealtà e di fede agli impegni esistenti e liberamente contratti.

Politica e Diplomazia

Lisbona, 19. — Re Carlo farà un viaggio oceanografico lungo le coste meridionali del Portogallo. Si smentisce perciò che il Re sia indisposto.

Parigi, 19. — Il *Gil Blas* dice che l'Ambasciatore Nisard, il cui ritorno a Roma è in ogni caso impossibile, sarà prossimamente nominato Consigliere di Stato. (Merita conferma).

Vienna, 19 — La *Pol. Corr.* ha da Berna che a sostituire il d.r Claparède, trasferito da Vienna a Berlino, ove si recherà solo in Autunno, andrà il Carlin da Londra, oppure il Vagel attuale inc. d'aff. di Svizzera a Berlino.

(S) **Vienna**, 19. — Il *Fremdenblatt*, commentando i telegrammi scambiati fra il Presidente della Repubblica francese Loubet e l'Imperatore Guglielmo per la vittoria riportata da un francese nella corsa automobilistica Gordon-Bennett e l'accoglienza fatta ai francesi ad Homburg, dice che sarebbe prematuro trarre conseguenze politiche da questo scambio di cortesie, ma che il fatto è degno di nota ed è molto significativo.

Vienna, 19. — La *N. F. Presse* ha da Belgrado che il min. Pasic dichiarò senza importanza politica l'intervista recente fra re Pietro e il principe Ferdinando, soggiungendo che la Dinastia attuale, contrariamente alla politica degli Obrenovich, desidera di stabilire relazioni d'amicizia con la Bulgaria.

La Germania in Africa.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 19, ore 9.40. — Telegrafano da Owikokorero che il gen. Trotha ha ordinato al colonnello Leutwein di ritornare ad Okahandja, da cui questi era partito. Il gen. Trotha crede, contrariamente a Leutwein, che il momento per un'azione decisiva non è ancor giunto, avendo gli Herreros riunito troppe forze a Waterberg e che si deve aspettare che gli ultimi rinforzi spediti dalla Germania possano partecipare all'azione.

Tre colonne tedesche si sono per ora strette attorno al nemico per impedirgli la ritirata.

Si ignora se Leutwein resti agli ordini di Trotha, oppure riassuma il Governatorato di Windhuk.

Nei Balcani.

(S) **Vienna**, 19 — La *Pol. Corr.* dichiara di avere da fonte autorevole che non si è mai parlato di stringere una Confederazione tra gli Stati Balcanici, ma che si pensa unicamente a migliorare le relazioni tra la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro.

Parlamenti Esteri

Spagna

Madrid, 19. — (Camera) Dopo una viva discussione, in cui il Pres. del Cons. Maura dichiarò che bisogna dimenticare il passato e badare agl'interessi presenti fu deliberato di accogliere l'invito rivolto dagli Stati Uniti alla Spagna per l'invio dei suoi giureconsulti al Congresso giuridico di S. Louis.

Una lettera dell'on. Nasi

(Vedi 2.a pagina).

Credito, Industria, Commercio

Nessun mutamento nelle disposizioni del mercato: i corsi conservano tutta la loro fermezza, ma la nullità degli affari è assoluta. Del resto non v'è da contare in un risveglio qualunque, giacchè tutto dipende dalla situazione nell'Estremo Oriente e le notizie di laggiù non possono finora servire di alcuna base a qualsiasi operazione.

Sarà un caso di telepatia: certo è che mentre questa era la conclusione della mia rapida rassegna di lunedì, il *Temps* a Parigi esprimeva nello stesso giorno lo stesso giudizio.

Nè la settimana scorsa, nonostante qualche sensibile miglioramento nei fondi di Stato — compreso il nostro — e un apparente sforzo di attività, ha modificata la situazione del mercato internazionale.

La guerra è localizzata, ma gli effetti sul mercato finanziario sono generali.

La liquidazione della quindicina si è svolta in condizioni anche più favorevoli della precedente, giacchè il denaro, per mancanza d'impiego, fu anche più... vile, dicono i banchieri: ma questa stessa facilità di liquidazione per pletora di denaro, se ha giovato a soffiare un po' nei corsi delle rendite, ha fatto spiccare anche più la penuria degli affari.

Sarebbe quindi un'ingenuità il lasciarsi illudere da questi momentanei rialzi artificiosi; perchè essi non sono l'effetto di un criterio direttivo, di previsioni politiche-economiche o di rimarchevoli operazioni in vista, ma di abbondanza di capitale inerte, che domani, dato un movimento serio di ripresa, rientrerebbe in altro giro d'affari.

I fatti guerreschi della settimana scorsa per mare o per terra non alterano affatto la situazione dei belligeranti e non hanno alcun peso sull'esito finale.

— Il mercato italiano si mantiene calmo, ben disposto e animato... di buona volontà.

Mercato inglese.

	4 giugno	18 giugno
Consolidato	90 1/4	90 7/16
Italiano	103 1/4	103 1/2
Turco	83 1/2	83 7/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della settimana indica che per effetto di notevoli importazioni d'oro e di persistente riflusso di numerario dalle provincie, la riserva della Banca è aumentata di sterline 1,346.000 ed è ora di 24,846,000 st.

La proporzione agl'impegni è in conseguenza dell'aumento salita di circa 2 punti e resta a 51 e 7/8 per cento.

Un po' più teso fu nel corso della settimana il tasso dello sconto sul mercato libero, essendosi trattato a 2 1/8 per le migliori scadenze a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione delle Banche nord-americane si è anche più fortificata nella scorsa settimana, essendo aumentata la riserva di 1,282,000 st. con una eccedenza sul minimo legale — non raggiunta da qualche anno — di 7,114,000 st.

Mercato francese.

	4 giugno	18 giugno
3 0/0 francese	98,25	98,60
3 0/0 perp.	97,90	97,55
Italiano	103,75	104,10
Spagnuolo	85,57	87,47
Rendita turca	84,65	85,65

Banca di Francia

	16 giugno 1904		Differenza 9 giugno 1904
Riserva oro	2,795,884,424	—	22,550,164
Id. Argento	1,131,651,292	+	306,105
Portafogli	604,912,038	—	36,752,683
Anticipazioni	512,090,135	—	8,726,020
Conti correnti	718,933,018	—	88,340,631
Id. col Tesoro	302,166,756	+	47,665,448
Circolazione	4,180,937,205	—	3,156,350

Mercato italiano.

	4 giugno	18 giugno
Rendita 5 0/0	103,80	104,—
Rendita 3 1/2	101,60	101,70
Banca d'Italia	1073,—	1078,—
Id. Commer.	733,—	745,—
Credito Italiano	572,—	577,—
Fondiario Ital.	542,—	541,—
Banco di Roma	115,—	118,50
Banco Gestioni	106,—	106,—
Mediterranee	445,—	447,—
Meridionali	727,—	727,—
Sicule	685,—	688,—
Navigazione	465,—	462,50
Raffinerie	398,—	394,—
Acciaierie	1739,—	1798,—
Società Veneta	118,—	117,—
Acqua Marcia	1475,—	1476,—
Gas	1416,—	1420,—
Omnibus	338,—	333,—
Condotte	325,—	327,—
Immobiliari	263,—	263,50
Elba	456,—	458,—
Metallurgica	140,—	140,—
Ferriere	83,—	83,50
Zuccheri nuovi	85,—	90,50
Id. Valsacco	110,—	110,—
Montecatini	95,—	94,—
Molini	84,—	84,—
Carburo Roma	1032,—	1025,—
Cambio	100,—	100,—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		20 maggio 1904	31 Maggio 1904
Riserva: Moneta metallica	L.	568,454,000 —	568,495,000 —
Riserva: Cambiali estere	»	81,050,000 —	83,509,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	27,083,000 —	23,374,000 —
Portafoglio e anticip.	»	252,605,000 —	268,757,000 —
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	202,706,000 —	209,876,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	142,581,000 —	142,289,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	3,207,000 —	3,982,000 —

PASSIVO

		20 maggio 1904	31 Maggio 1904
Circolazione	L.	795,863,000 —	808,001,000 —
Debiti a vista	»	89,263,000 —	98,810,000 —
Id. a scad. (cc fruttiferi)	»	87,725,000 —	79,401,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	8,364,000 —	8,783,000 —

Banco di Napoli.

Principali partite della situazione al 31 maggio

Rapporto fra la circolazione e la riserva 61,94 0/0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Riserva metallica	L.	180,440,383 27	3090	—
Portafoglio sull'Italia	»	74,952,516 52	2388	—
» sull'estero	»	35,049,782 67	2737	—
Anticipazioni	»	23,573,402 60		173
Tit. di Stato o garentiti	»	71,887,870 79		—
Partite immobilizzate	»	90,270,676 82	7	—
Circolazione	»	263,684,826		34
Debiti a vista	»	42,756,410 49	3144	—
Conti correnti fruttiferi	»	34,264,700 56		370
Fondi accantonati (per memoria)	»	22,143,622 68		—
Perdite dell'esercizio	»	4,324,441 32	767	—
Spese dell'esercizio	»	1,970,208 06	245	—

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Mattino 19 — Pres.: **Biancheri** — Ore 10.

Proroga di termini pei riscatti di ferrovie

Rubini spera non si avrà altra proroga. Presenta un ordine del giorno, che invita il Governo a proporre entro il novembre prossimo una risoluzione concreta del problema ferroviario.

Tedesco (LL. PP.). Il Governo ha proposto la proroga perchè la questione, sotto l'aspetto tecnico, economico e finanziario, è di una grave importanza.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Rubini.

Rubini ringrazia.

Cuzzi (relatore) accetta pure l'ordine del giorno dell'on. Rubini. (E' approvato).

Approvansi i due articoli del disegno di legge.

La Clinica chirurgica di Parma

Olivieri raccomanda che i lavori siano sollecitati.

Santini (relatore) si associa.

Orlando (P. I.) assicura l'on. Olivieri che è suo intendimento di fare eseguire i lavori il più sollecitamente che sia possibile.

Il disegno di legge è approvato.

L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli in Roma

Si approva senza discussione la cessione del fabbricato detto il Clementino all'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli alle Terme.

Si approva anche un ordine del giorno che invita il Governo a provvedere alla tutela e conservazione artistica degli avanzi monumentali delle antiche Terme Diocleziane.

Giolitti (Pres. del Consiglio) all'art. 6 chiede alla Commissione di ritirarlo, contenendo disposizioni di franchigia postale non sufficientemente studiate.

Fili-Astolfone (Commissario) ritira l'articolo pregando il Ministro di studiare se e come si possa applicarne il concetto.

Proroga della cedibilità degli stipendi.

Luzzatti (tesoro) si riserva di studiare una definitiva soluzione del problema, ed intanto accetta la proposta dell'on. Di Stefano che la cedibilità sia estesa ai ferrovieri sotto certe condizioni. (E' approvata).

Il credito comunale e provinciale.

A semplice lettura approvasi il disegno di legge.

Commissioni provinciali di pubblica assistenza.

Bertolini approva, nel suo complesso, il disegno di legge, e propone un emendamento all'art. 14.

Alessio approva il concetto informatore del progetto.

Presenta egli pure alcuni emendamenti.

Cabrini vorrebbe che nella Commissione provinciale avessero parte anche i rappresentanti degli operai.

Tripepi chiede se non sia il caso di concedere, fra i consiglieri elettivi, una rappresentanza delle minoranze.

Schanzer. Non può non far plauso alla proposta dell'on. Cabrini di dare una rappresentanza speciale ai lavoratori nei Consigli della beneficenza.

All'on. Alessio, che vorrebbe estendere la portata di questo disegno di legge per quanto si riferisce alla beneficenza privata, osserva che lo Stato deve bensì conoscerne ed anche, occorrendo, indirizzarne l'azione, ora alquanto disordinata, ma non crede che si possa giungere sino ad assoggettare la beneficenza privata alla permanente tutela governativa.

L'oratore svolge in seguito, con la disinvoltura di chi è maestro in materia, varie considerazioni organiche sull'infanzia abbandonata, sui corrigendi e sulle spese di spedalità, e conclude augurandosi che nel 1905 quando si riunirà in Milano il Congresso della Beneficenza, l'Italia potrà presentare a titolo di onore i buoni risultati ottenuti con questo disegno di legge. (Vive approvazioni e congratulazioni).

Giolitti (Pres. del Cons.) ringrazia gli oratori, che hanno approvato il concetto di questo disegno di legge e si associa all'on. Schanzer circa i fini che col disegno stesso si vogliono conseguire.

Riservandosi di esaminare gli emendamenti dichiara di essere in massima favorevole al concetto di una rappresentanza operaia quanto a quello di una rappresentanza della minoranza.

Non potrebbe invece accettare le proposte dell'on. Alessio, di sostituire ai Consigli Provinciali i Consigli Comunali dei capoluogo per la nomina di membri del Consiglio di beneficenza.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione per ciò che riguarda le spese di spedalità, pur non celando la grande difficoltà del problema.

Annuncia un disegno di legge sull'infanzia abbandonata, materia anche questa molto ardua e delicata.

Ma non sarebbe prudente complicare ora questa questione di carattere speciale con questo disegno di legge, che tende semplicemente assegnare l'indirizzo speciale della pubblica beneficenza.

Mariotti (relatore) si riserva di esprimere il pensiero della Commissione sui vari emendamenti.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione per spese di spedalità e si rinvia poi il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 12.20.

Pomeriggio — Pres. **Biancheri** — Ore 14.30.

Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. Esercito.

Galli raccomanda che le disposizioni dell'art. 6 siano estese anche ai tenenti, che si trovino nelle stesse condizioni dei capitani dell'art. 88 del testo unico.

Compans (relatore) si associa alla raccomandazione dell'on. Galli.

Pedotti (guerra) accetta la proposta degli on. Galli e Compans relativa ai tenenti.

Palberti trova strano che si improvvisino aggiunte senza che si possa conoscere la portata delle aggiunte stesse. (Bene).

Voterà contro l'aggiunta proposta.

Cottafavi (Commissione). La Commissione, a proposito dell'aggiunta relativa ai tenenti anziani, è d'accordo coll'on. relatore.

Marazzi (Commissione). La Commissione fu unanime in una sola cosa: nel non cambiare, cioè, neppure una virgola alle disposizioni del disegno di legge.

Galli si meraviglia dell'opposizione dell'on. Palberti ad un'aggiunta, che estende un beneficio ad ufficiali dimenticati e che il Ministro accetta.

Pedotti (guerra). Dichiara che fa suo l'emendamento dell'on. Galli appoggiato dal relatore, poichè si tratta di estendere il beneficio a pochi ufficiali.

Invece insiste nel respingere la proposta dell'on. Compans relativa agli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in attività di servizio.

L'art. 6 è approvato con l'aggiunta.

Presidente. All'art. 8, comunica un'aggiunta proposta dall'on. Cantalamessa ed altri, affinchè ai capi-musica, che abbiano più di 15 anni di servizio, oltre a gli aumenti suddetti, sia concesso l'aumento di un altro quinquennio.

Pedotti (guerra) e **Compans** (relatore) accettano.

Presidente. Il progetto sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di martedì.

Onoranze a Petrarca.

Landucci presenta la relazione sul progetto di concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca.

Assegni fissi per il R. Esercito.

Senza discussione approvansi le modificazioni agli assegni fissi dell'esercito; progetto ritornato dal Senato con emendamenti.

Bilancio della guerra.

Guicciardini. Ritiene indispensabile che ogni dubbio sul valore e gli effetti della legge del consolidamento del bilancio della guerra sia dissipato, dopo le recenti dichiarazioni dell'on. ministro alla tribuna della stampa.

Non crede che si possa mantenere l'esercito in condizioni, che vanno ogni giorno peggiorando.

Deficienze notevoli esistono in molti servizi; deficienze, le quali possono prepararci dolorose sorprese. Questa condizione di cose dimostra che il programma del consolidamento è interamente fallito; ma non per difetto suo, bensì per difetto di quelle radicali riforme nei servizi amministrativi e nei militari non combattenti, che dovevano costituirne il fondamento.

Fa d'uopo pertanto por fine agli espedienti e scegliere tra l'aumento degli stanziamenti e la riduzione degli ordinamenti militari.

Aumentare gli stanziamenti non sarebbe consentito dall'economia nazionale nè dalle condizioni del bilancio; e si compiace che il ministro della guerra lo abbia apertamente dichiarato nel Senato.

Desidera per altro franche dichiarazioni in proposito.

Come desidera che il ministro chiarisca i suoi intendimenti sulla grave questione dei cannoni. (Approvazioni).

Pistoja conferma che la legge del consolidamento ebbe per presupposto necessario l'introduzione di riforme amministrative produttive di economie dalle quali attingere le somme necessarie a completare il fabbisogno dell'esercito.

Non ammette che si possa ridurre l'organismo militare, giacchè tale riduzione produrrebbe un fortissimo arenamento nella carriera degli ufficiali, con grave danno del morale dell'esercito, che è il primo coefficiente della sua solidità. Non crede che l'ordinamento presente, pur presentando qualche imperfezione, possa suscitare dubbii sulla bontà dell'esercito, la quale dipende più dal numero che dalla preparazione delle milizie.

Conviene sulla utilità di un esperimento di mobilitazione; il quale rassicurerebbe specialmente sulle sufficienza delle provviste dei nostri magazzini.

Desidererebbe che di una parte del contingente si costituisse un contingente di complemento della fanteria con una ferma di otto settimane, chiamandolo sotto le armi ogni due anni.

Questo provvedimento migliorerebbe altresì le condizioni della fanteria di linea, che è il nerbo degli eserciti. Insiste perchè nei periodi di manovre si facciano regolari richiami delle classi in congedo. Questi richiami possono comprendere la scarsezza della forza bilanciata.

Per fronteggiare la maggiore spesa crede che sia mestieri venire alla riduzione della ferma.

Dimostra come questa riduzione di ferma si possa attuare senza alcun danno alla compagine dell'esercito e conclude dichiarandosi contrario alla stabilità delle guarnigioni. (Approvazioni).

Colajanni afferma la superiorità dell'ordinamento territoriale. Considera legittima l'agitazione degli ufficiali per veder migliorata la loro condizione, e doveroso l'interessamento dello Stato per lo scopo altissimo della sua difesa; ma nota che la legge approvata a beneficio degli ufficiali rappresenta assai poca cosa, poichè ad un massimo di spesa corrisponde un minimo di difesa.

Di fronte all'ordinamento militare quale è, di fronte alla spesa ed ai risultati che si ottengono, sta in fatto che la compagine dell'esercito non si può mantenere con le somme stanziate nel bilancio della guerra; onde bisognerebbe arrivare sinceramente o alla ferma biennale, o all'ordinamento territoriale, o democratizzare le istituzioni militari, o domandare al Parlamento maggiori crediti. (Commenti).

L'esperienza ha dimostrato (dice egli) l'insufficiente organizzazione degli istituti militari.

Vuole l'esercito reclutato a sistema territoriale, essendo convinto che tale riforma, oramai applicata in altri Paesi, non possa portare pregiudizio all'unità della patria.

Conclude dichiarando che le armi debbono essere subordinate al criterio generale che presiede alla politica dello Stato; che non si può mettere in pericolo la patria per idealità che possono condurre ad una guerra, alla quale il Paese non è preparato, e coloro i quali fanno tali manifestazioni, siano essi repubblicani o socialisti, o comunque, tradiscono il loro Paese. (Vivi commenti).

Giolitti (Pres. del Cons.) Si unisce alle dichiarazioni dell'on. Colajanni. Il Governo non si lascierà prendere la mano da alcun partito, e chiunque volesse ingerirsi nelle questioni di politica estera con intenti, come quelli che l'on. Colajanni ha ricordati, sarà considerato come un nemico della patria. (Approvazioni).

Marazzi conferma i suoi concetti circa la bontà teorica del sistema territoriale; ma, in sede di bilancio, non crede che se ne possa dimostrare l'opportunità. Crede poi che nei servizi amministrativi si possano introdurre larghe economie da riservarsi nella parte più viva ed attiva dell'esercito.

Prima condizione di un forte esercito è quella di preparare la coscienza morale dei cittadini, diffondendo l'amore per l'esercito e lo spirito di disciplina, che deve essere basata sul convincimento più che sulla coazione.

Rileva come a mantenere la disciplina nell'esercito giovi la chiarezza dei regolamenti; ed accenna a questo proposito ad alcuni difetti del regolamento per la legge d'avanzamento, che sono causa di malcontento fra gli ufficiali.

Segnala poi gli inconvenienti che derivano dal modo come è stato inteso l'istituto della disponibilità ad applicare il quale vorrebbe si accordassero maggiori facoltà al ministro.

Lamenta che per un malinteso spirito di economia si tengano vacanti molti degli alti posti dell'esercito e dimostra come ciò sia esiziale alla sua compagine.

Circa il sistema delle pensioni, nota che nel nostro esercito si accordano con troppo bassi limiti di età e

di servizio ed istituisce in proposito confronti con altri eserciti.

Fra le riforme possibili nell'ordinamento dell'esercito, e che sarebbero anche fonte di economie, accenna all'esenzione dalla visita delle reclute di terza categoria, ed alla semplificazione del sorteggio burocratico relativo alla chiamata del contingente.

Ritiene che una buona compagine dell'esercito si possa avere soltanto con una razionale ed organica distinzione fra l'ufficialità superiore, di concetto e l'ufficialità inferiore d'ordine.

Circa le scuole professionali, crede che esse debbano servire essenzialmente alla preparazione della ufficialità di concetto, mentre tutto ciò che si appartiene alla generale coltura scientifica dovrebbe essere attinto alle scuole universitarie.

Osserva a questo proposito che il fenomeno della guerra è oggidì così vasto e complesso che richiede negli ufficiali una larga preparazione di coltura generale accompagnata ad una grande specializzazione di studii. Epperò crede indispensabile scindere nettamente l'elemento tecnico, nelle varie sue specialità, dall'elemento combattente.

Espone una serie di dati per dimostrare che l'esercito italiano costa in proporzione dell'austriaco 42 milioni di più e la causa la trova, per una parte, nel sistema territoriale e, per l'altra parte, nei congegni amministrativi, che sono da noi troppo complessi.

Crede che si possano risparmiare 20 milioni semplificando l'amministrazione e destinarli alla forza viva dell'esercito.

Il ministro che lo farà sarà benemerito dell'esercito e del paese. (Bene!)

S. delibera di rinviare le interpellanze e di continuare domani in seduta pomeridiana la discussione del bilancio, fermo rimanendo l'ordine del giorno delle sedute mattutine.

Leggonsi le interpellanze ed interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 19,25.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Caserta. 19 — Tempo fa una giovinetta di Cassano figlia di certo De Vilio, oste, fu sedotta da un giovinotto di nome Lepore, ora soldato di cavalleria. Egli la trascurò fino al punto di guadagnarsi una querela. Oggi si doveva discutere la causa dinanzi al Tribunale di S. Maria di C. V., ma è stata rinviata. La giovine ha atteso fuori il seduttore e gli ha dato una pugnalata che, ledendo un polmone, l'ha ucciso.

Lecce, 18 — Quel giovane Giuseppe De Maggio il quale, come vi scrissi, ha un cuore a destra ed un altro atrofizzato a sinistra e parecchie altre anormalità, è stato invitato al Congresso medico di Parigi. Il Museo anatomico di Madrid gli ha offerto 70,000 lire pel cadavere; ma egli spera d'averne di più prima che scada il compromesso col Museo degli Stati Uniti, dal quale ha già ricevuto 2000 lire con l'obbligo di restituirne 4000 in caso di rescissione.

Torino, 20, ore 1,15 (per telefono dal nostro corrisp.) La processione della Consolata è riuscita splendidamente.

Si calcola che vi abbiano preso parte attiva 10,000 persone, e v'erano pure 24 fra arcivescovi e vescovi, oltre i cardinali Richelmi, Boschi, Ferrari, Calligaris, Svampa e, in rappresentanza di S. S., V. Vannutelli, che fu particolarmente applaudito.

Invece della statua della Madonna fu portata per la prima volta processionalmente l'immagine incoronata ieri dal card. Vannutelli.

Assisteva alla sfilata quasi tutta Torino e vi erano anche i duchi d'Aosta e la principessa Luisa d'Orléans.

La processione lunga, imponente, partita dal santuario alle 17 rientrava alle 21 1/2 fra immenso entusiasmo. Tutte le vie e le piazze erano sfarzosamente pavesate. Grande apparato di forze ma nessun incidente. Oggi pontificherà nel santuario il card. Vannutelli che posdomani partirà per Roma per riferire al Papa sulle solenni funzioni di Torino.

Pavia, 19, ore 19,20. — Nelle elezioni comunali parziali su 14 consiglieri i cattolici e moderati i quali portavano soltanto quattro, entrano per la maggioranza con 8 radicali, per la minoranza 2 socialisti.

Capolista è il canonico prof. Rossi.

Per Francesco Petrarca.

(S) **Padova.** 19. — Stamane alle 10, al teatro Garibaldi, affollatissimo, con intervento delle autorità e di numerose Associazioni con bandiere, il prof. Moschetti, applaudito, commemorò Francesco Petrarca, in occasione del VI centenario della sua nascita.

Domani avrà luogo un pellegrinaggio alla casa ed alla tomba del Petrarca ad Arquà.

In onore di Pier Desiderio da Settignano.

(S) **Firenze**, 19. — Nel vicino paese di Settignano, imbandierato e festante, fu inaugurato solennemente, stamane alle 10, un monumento a Desiderio da Settignano, pregiata opera dello scultore Caradossi. Intervennero alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, rappresentante di S. M. il Re, il duca Strozzi, rappresentante il sindaco di Firenze marchese Niccolini, il rappresentante del prefetto, il sindaco di Fiesole ed i sindaci di altri paesi limitrofi, i rappresentanti di molte Accademie di Belle Arti e numerose notabilità artistiche e letterarie.

Il notaro Querci rogò l'atto di consegna del monumento, atto che fu firmato da S. A. R. il Conte di Torino e dalle autorità.

Il Conte di Torino parlando collo scultore Caradossi gli espresse il suo vivo compiacimento per il monumento.

Il Presidente del Comitato per le onoranze fece la consegna del monumento al sindaco di Fiesole.

Terminata la cerimonia il Conte di Torino lasciò il paese fatto nuovamente segno a una calorosa dimostrazione.

Pier Desiderio da Settignano, figlio di Bartolommeo scalpellino, nato nel 1428 e morto nel 1464, fu immaginoso ed insigne scultore della rinascenza italiana, insigne specialmente per la grazia e la semplicità delle sue creazioni per la leggiadria delle teste modellate.

Vasari e Baldinucci lo dicono scolaro di Donatello. Molte opere di lui sono conservate in Toscana, moltissime nei Musei di Londra, di Berlino e di Vienna.

Il monumento è alto 7 metri: la base, in pietra forte, m. 3,55, la statua, in marmo di Serravezza, 3.25. L'immortale settignanese è raffigurato nell'abito d'artista, secondo il costume del tempo. Con la sinistra, posata sul fianco, stringe lo scalpello; con la destra sorregge il mazzuolo posato sul bassorilievo della Madonna adornante il sepolcro dei Marsuppini in Santa Croce, opera squisita di lui.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vicenza, 18 — I contadini di Villaverla che l'inverno guadagnano 40 cent. al giorno e l'estate 80 hanno scioperato chiedendo l'aumento delle mercedi.

Treviso, 18 — Gli studenti di Conegliano sono tornati alle lezioni.

L'Ossario di Melegnano.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 18. — Fino a pochi anni or sono il contadino che arava i campi presso Melegnano urtava spesso col vomere, scoprendole alla luce, ossa di soldati francesi ed austriaci, caduti l'8 giugno 1859.

L'avv. Luigi Valvassori-Peroni, provvide a raccoglierle e propugnò l'erezione di un Ossario monumentale. Questo verrà inaugurato domani.

Oltre le 3000 lire date dall'Imperatore d'Austria, altre cospicue oblazioni furono versate dalla Francia, dal nostro Governo, dal Re, da parecchi Municipi, dalla Provincia di Milano, dalla Cassa di Risparmio, dalla Colonia francese, ecc.

Quella di Melegnano fu una battaglia epica. Francesi ed austriaci vi spiegarono un valore eroico.

Gli austriaci più numerosi, ben asserragliati e difesi, furono battuti dagli impetuosi assalti colla baionetta dei francesi.

Mirabili gli ufficiali austriaci che per dare coraggio ed eroico esempio ai loro soldati si schierarono in prima fila e tentarono ribattere l'impeto del primo attacco nemico alla baionetta.

Le perdite degli austriaci ascesero a circa 2000 uomini fra morti, feriti e prigionieri.

I francesi perdettero 943 uomini.

L'edificio dell'Ossario si deve allo scultore Donato Barcaglia, che vi lavorò due anni. E' in granito sormontato da un gruppo allegorico in marmo di Carrara rappresentante il Valore vittorioso, che stringe in pugno la fiaccola eterna, e l'Italia che in atto di pietà tributa corone votive sulla tomba dei prodi caduti.

Nella facciata, nel centro, è un'ampia porta di quercia, partita da una gran croce di ferro dorato, con le parole *Pax — Honor* nei riquadri superiori della porta formati dalle braccia della croce; in basso, corone di lauro. Intorno corre una fascia ricca con corone di lauri e rami di palme.

I rilievi rappresentano: la morte gloriosa del colonnello Paulze d'Ivoy; un ufficiale francese che a vessillo spiegato entra nel castello; un attacco di francesi; la disperata resistenza degli austriaci alla difesa del ponte del Lambro.

S'opera, sia nella parte architettonica che scultoria, e fino ai più minuti particolari della cancellata, fu eseguita dal Barcaglia.

Milano, 19, ore 12. — La Missione francese ha ossequiato il Duca di Genova nel Palazzo Reale.

Alle 11,30 sono partiti per Melegnano il Ministro Ronchetti, la Giunta municipale di Milano, il gen. Fecia di Cossato, il Console francese e le Autorità civili e militari.

Il Duca di Genova vi è andato in carrozza.

(S) **Melegnano**, 19. — Ovunque sono pennoni con bandiere italiane e francesi e targhe coi nomi che ricordano le gloriose battaglie del risorgimento.

Da Milano e dai paesi vicini è giunta una folla enorme.

Il Duca di Genova è arrivato alle 12,45 ricevuto ai piedi dello scalone del Castello Mediceo dalle autorità.

Nel salone il Municipio ha offerto loro un vermouth.

Il Console francese ha ringraziato a nome del suo Governo il Duca di Genova e la cittadinanza di Melegnano, ed ha consegnato all'avvocato Valvassori-Peroni, presidente del Comitato, le insegne di cavaliere della Legion d'Onore.

(S) **Melegnano**, 19. — Alle 14 un corteo di drappelli di soldati, delle scuole e delle Associazioni con innumerevoli bandiere e musiche, del clero e delle autorità con numerose corone, mentre le artiglierie dai campi attigui sparavano a salve e le campane suonavano a distesa, è andato al Cimitero.

Le reliquie sono state trasportate dal Cimitero all'Ossario su affusti di cannone, seguiti dal Duca di Genova, dall'on. Ronchetti, dal generale Lannes, colla Missione francese, ecc.

Quando la tela è caduta, momento solenne, le musiche hanno intuonato inni, le bandiere si sono abbassate, mentre le corone venivano deposte sulla base del monumento ed i soldati portavano i resti dei caduti nell'Ossario, i bambini delle scuole hanno intuonato un inno d'occasione.

Hanno parlato l'avv. Valvassori, il sindaco Peroni e il gen. Lannes.

Il Duca di Genova è ripartito subito per Milano.

(S) **Melegnano**, 19. — Il banchetto nel salone del Castello Mediceo riuscì splendidamente. Assistevano S. E. Ronchetti, la missione e il Console francese, il gen. Fecia di Cossato, il comm. Gendrand, altre autorità e parecchie centinaia d'invitati.

Sul piazzale le musiche alternavano gli inni delle due nazioni e la folla acclamava.

Allo *champagne* il sindaco ringraziò le autorità e l'avv. Valvassori inneggiò all'unione delle due nazioni.

Il generale Lannes consegnò allo scultore Barcaglia le insegne della Legion d'onore e brindò all'Italia e a Casa Savoia.

Il generale Fecia di Cossato bevve a Loubet, quindi l'on. ministro Ronchetti inviò un poetico saluto all'ossario, che raccoglie i resti della schiera vincitrice e vinta.

Salutò i soldati della sorella latina, augurando che la fratellanza delle armi del passato renda eterna quella della pace avvenire. Salutò il generale Lannes, che combattè per l'Italia, il Duca di Genova che volle presenziare la cerimonia, la Regina Elena, il giovane Re, che personifica la custodia di ogni civile conquista.

Il Ministro fu interrotto ad ogni frase da applausi ed alla fine acclamato lungamente.

Parlarono poi l'on. Libertini ed altri.

Alle 21 l'on. Ronchetti ripartì per Milano.

Il Prefetto annunziò all'avv. Valvassori che il Re di *motu proprio* gli ha conferito la croce di cavaliere mauriziano.

Stasera la borgata ed il monumento sono fantasticamente illuminati: una gran fiaccolata ha percorso le vie.

Domattina verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dei caduti.

SULLA PATOGENESI DELLA GOTTA

Da Areteo, il quale diceva che solo gli Iddii potevano penetrare la natura della gotta, ad oggi la patogenesi di questa malattia, senza essere arrivata alla completa assoluta verità, ha fatto però grandi progressi. Oggi si sa che deve la sua origine ad un eccesso di acido urico nel sangue, dovuto a rallentamenti del ricambio materiale, o a riduzione delle nucleo-albumine, o ad una diminuita solubilità di esso acido urico nel sangue o nel protoplasma dei tessuti.

Però l'eccesso di acido urico e il consecutivo depositarsi degli urati nelle articolazioni non sono la vera espressione della gotta; ciò lo si comprende anche dal fatto della ereditarietà. Infatti non si eredita una maggior presenza di acido urico nel sangue, ma si erediterà un vizio organico vegetativo di certi organi o tessuti, che nel nostro caso sarebbero le cartilagini e i tessuti periarticolari; in questi, per intime alterazioni di ricambio materiale abbiamo una vulnerabilità speciale la quale non si potrà curare coi soli alcalini, o col colchico e suoi derivati, o con drastici, ma con rimedi eroici capaci di eccitarne la vitalità. Questi rimedi noi li troviamo nell'*Antagra-Bisleri*. Essa contiene fra gli altri il cacodilato di soda che ha virtù di attivare energicamente lo scambio dell'ossigeno nei tessuti profondi, modificandone la costituzione morbosa. Questo farmaco, che in dose tossica distruggerebbe la vitalità delle cellule, in dosi terapeutiche invece l'aumenta. Esso poi influisce anche fortemente sull'uricemia perchè impedisce la disassimilazione delle nucleine che darebbero luogo ad acido urico, e ossida poi l'acido urico che già si trova formato nel sangue.

L'azione di questo farmaco viene poi favorita da quella degli altri componenti dell'*Antagra*: alcalini, ferro, chinina, principi diuretici ed amari, che unitamente a sostanze analgesiche formano di questo prodotto un rimedio completo per la gotta, essendosi provveduto a tutte le indicazioni patogeniche e sintomatiche di questa malattia, e cioè alla fase acuta del male e alla diatesi del sangue.

Esposizioni e Congressi

Esposizione italiana a Londra.

Londra, 19. — Invitati dalla Camera di commercio italiana, i rappresentanti di tutti i giornali di Londra (60), dopo un lunch, visitarono in comitiva l'Esposizione italiana, guidati dal cav. Polenghi, pres. della Camera di commercio, dal sig. Hartley, direttore della Mostra, e dal sig. Dalla Vecchia, delegato italiano. Rimasero ammirati ed espressero la più viva compiacenza al cav. Polenghi. L'esposizione è visitata giornalmente da 12,000 a 15,000 persone.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

A Torino grani di Piemonte a 23,25 a 23,75, nazionali di altre provenienze da 24 a 24,50, esteri di forza da 24,75 a 25,60. Granoni 14 a 16,50. Avene f. da 16 a 16,50, superiori e grigie f. da 17 a 17,50. Segale da 16,25 a 16,75 al quintale. A Vercelli frumento da 22,50 a 23, segale da 16,50 a 17, meliga 14,75 a 15,75, avena da 15,50 a 16,25 al quintale.

Bozzoli.

Ad Acqui, incrociati diversi da L. 2,50 a 2,70. Ad Alessandria, gialli da L. 2 a 2,80. Ad Asti, gialli da L. 2,30 a 2,80. A Bologna, superiori da L. 2,50 a 2,75, comuni da 2,25 a 2,45, inferiori da 2,05 a 2,10. A Borgo a Buggiano, bozzoli buoni a L. 2,50, andanti 2,30. A Bra, gialli da L. 2,10 a 2,80. A Brescia, da L. 2,27 a 2,49 e 2,32. A Canelli, gialli da L. 2 a 2,80. A Carmagnola, gialli da L. 2,40 a 2,60, bianco-gialli da 2 a 2,35. A Casale Monferrato, gialli da L. 2,30 a 2,75. A Castelnuovo d'Asti, gialli da L. 2,20 a 2,65. A Castelfranco Veneto, incrociati comuni L. 2,40 a 2,55, incrociati sferico-cinesi 2,55 a 2,65. A Cavour, gialli L. 2,55, incrociati da 2 a 2,25. A Cologna Veneta, gialli da L. 2,20 a 2,50, incrociati chinesi da 2,30 a 2,60, incrociati bianco-gialli da 2,10 a 2,40. A Crema, incrociati chinesi da L. 2,20 a 2,55. A Cremona, L. 2,35. A Firenze, superiori da L. 2,15 a 2,25, comuni 1,95 a 2,10. A Forlì, bozzoli da L. 1,70 a 3. A Fossano, gialli da L. 2,20 a 2,50, giapponesi da 1,80 a 2,20, chinesi da 2 a 2,50.

A Gallarate incrociati chinesi 2.07, misti 2.25. A Ivrea gialli da 2.20 a 2.40. A Lonigo gialli da 2.40 a 2.62, incrocio bianco-gialli da 2.10 a 2.45, incrocio cinese da 2.40 a 2.70. A Lucca gialli da 2 a 2.65. A Mantova nostrani da 1.80 a 2.30, incrociati chinesi da 1.90 a 2.60. A Modena superiori da 2.30 a 2.50, comuni da 1.90 a 2.20, inferiori da 1 a 1.80. A Monsummano superiori da 2.35 a 2.55, comuni da 2.20 a 2.30, extra a 2.60.

A Montevarchi, primari da 2.35 a 2.50, secondari 2.21 a 3. A Nizza Monferrato gialli 2.50 a 2.70. A Novara incrociati superiori chinesi 2.40 a 2.55, comuni 2 a 2.35, inferiori 1.70 a 1.90. A Olgiate 2.65 a 2.90. A Parma gialli 1.80 a 2.55, incrociati 1.95 a 2.55. A Pescia 2.25 a 2.60. A Pesaro gialli 1.65 a 2.07. A Pinerolo gialli 2.25 a 2.60, incrociati diversi 2.10 a 2.50. A Racconigi gialli 2.40 a 2.70, incrociati chinesi 2.30 a 2.75, incrociati giapponesi 2 a 2.40. A Reggio Emilia nostrani indigeni 2.10 a 2.56, chinesi incrociati 2.28 a 2.65.

A S. Maria Hoè 2.70 a 2.90. A Saluzzo gialli 2.10 a 2.40, chinesi 2.20, incrociati diversi 2 a 2.40. A Savigliano gialli 2.30 a 2.60, incrociati diversi 2 a 2.30. A Stradella incrociati diversi 2.40 a 2.80. A Vicenza gialli puri 2.50 a 2.36, incrociati 2.40 a 2, incrociati sf. 2.50 a 2.35. A Vigevano media 2.35. A Voghera nostrani superiori 2.80 a 2.55, comuni 2.50 a 2.30, inferiori 2.25 a 2.

Una lettera dell'on. Nasi

Pregati, per mezzo dell'on. prof. Faranda, difensore dell'on. Nasi, di pubblicare la seguente lettera, che sarà probabilmente seguita da altre, abbiamo creduto di aderire per un sentimento di umanità e di imparzialità.

Ill.mo Signor Editore,

Io non sono partito per abbandonare la mia causa, bensì per non morire e per provvedere alla mia difesa: lo aveva già scritto al Presidente della Camera e lo confermo.

Soltanto adesso ho potuto leggere un'intervista dell'on. Saporito, e poichè le condizioni della mia salute cominciano a consentirmi qualche lavoro, rispondo.

Rispondo, perchè il fatto rappresenta una tendenza ed un sistema: quello di approfittare della mia assenza, per accrescere il mio danno, impressionando continuamente l'opinione pubblica.

Era sperabile che, almeno durante l'istruttoria, si cessasse di inveire da quella parte della stampa, che non aveva da gran tempo partito preso contro di me. Ma poichè nessun riguardo si vuole usare, neppure all'umana sventura, è tempo che la calunnia e l'equivoco non seguitino a correre soli.

Dunque l'on. Saporito non è ancora soddisfatto! Egli si abbandona ad un'insolita loquacità, non tanto per accrescere la sua gloria, quanto per rendere più grave la mia disgrazia e i dolori della mia famiglia. Si direbbe che ha paura di non raggiungere il suo intento, perchè il suo metodo naturale è l'esterminio del nemico. Il caso del prof. Ampola insegni!

L'on. Saporito sente perciò il bisogno di far sapere al mondo, come e perchè Egli abbia compiuto il suo dovere, attraverso innumerevoli difficoltà, ostacoli, minacce. Il dovere sopratutto: ecco un motto che a chi ben conosca l'on. Saporito non può non suscitare molti sorrisi di dubbio e molti amari ricordi.

Che se la Commissione avesse accolta la mia legittima dimanda di conoscere le dichiarazioni contrarie per contestarle, io avrei potuto provare, tra le altre cose, che l'on. Saporito non diceva la verità intorno ai discorsi avuti con me; anzi, cercava di svisarli per nuocermi.

Ma la Commissione volle compiere celeremente il suo lavoro e nessun uomo politico ebbe sorte più strana della mia. Trascinato negli ingranaggi di una procedura straordinaria, sotto una tempesta di sospetti e denigrazioni, invano domandai di essere inteso dalla Giunta del Bilancio e dai Commissari dell'inchiesta; fui giudicato sommariamente sotto la influenza di impressioni, che non potevano cessare senza un lavoro di confronti e di ricerche, che pure invano reclamai. In 20 giorni la Commissione si fece un'idea di tutto e di tutti; ed io divenni agli occhi dell'on. Cappelli un uomo del medio-evo. Non resta che a proclamare uomo moderno l'on. Saporito, che fu sempre ritenuto nel suo paese un avanzo medioevale.

Così tutte le dichiarazioni contrarie parvero attendibili, ed inesplicabili i fatti più semplici, come quello delle lettere relative alla Calcografia. Si era tanto gridato della scomparsa di intere collezioni, che trovando la prova della calunnia si sentì il bisogno di dubitare!

Eppure si era saputo e non fu detto che quell'Ufficio fu da me sottoposto ad un'inchiesta e per la prima volta ad una disciplina contabile; la quale accertò un debito di circa 60 mila lire, lasciato dal defunto cassiere, padre dell'economo Fornari, che ancora ne deve rispondere.

Mi riserbo dimostrare come la Commissione, certo senza volere, divenne ingiusta verso di me, e ritorno all'on. Saporito, che crede utile la mia assenza, per attribuirmi fatti e parole di sua pura invenzione.

Giova premettere che l'on. Saporito non diventò relatore del consuntivo per caso; ma lo desiderò e ne ebbe promessa molto tempo innanzi alla nomina. Di ciò che affermo, ho la prova. Appena nominato, ne portò subito la notizia al Prefetto Panizzardi, allora di passaggio in Roma, il quale non poteva non ricordare le recenti minaccie pronunziate dall'on. Saporito contro di me in occasione del Consiglio Provinciale.

L'on. Saporito mi attribuiva, tra le altre, la responsabilità di aver protetto i sigg. Ampola, da lui denunziati quali mandanti dell'assassinio di un suo fratello, ed inoltre di aver preparata una candidatura politica contro di lui in persona di un Sindaco del suo Collegio.

Io ebbi l'ingenuità di credere che fosse bastata una breve conversazione in casa di un amico comune, per dileguare questi sospetti, privi affatto di qualsiasi fondamento; ingenuità tanto più deplorevole, inquantochè l'egregio Prefetto Panizzardi mi aveva più volte detto e scritto che era inutile ogni mezzo di persuasione, avendo l'on. Saporito partito preso su tale argomento.

E fu per causa di questa mia abituale riluttanza a supporre le peggiori forme del male, che quando l'on. Saporito fu nominato relatore, io non seppi vedere in lui un nemico e gli parlai. Per atto di delicatezza andai a trovarlo in casa, anzichè all'ufficio; ma egli mi disse che più di qualsiasi altra persona io avevo diritto a conferire con lui, quando e dove lo avessi creduto opportuno.

Lascio a tutti considerare quanto sia ridicola la vantata sua profferta di difendermi, se nulla vi fosse di irregolare. In tal caso non occorrevano difese. Ma ciò stesso, e le mie risposte negative chiaramente dimostrano che io non mi raccomandai, nè gli chiesi alcun favore. Il mio discorso fu sempre uno solo, e parecchi lo possono confermare: il meno, io dissi, che si possa domandare non ad un amico, bensì ad un relatore qualsiasi, è di conoscere le accuse, di essere posto in grado di difendersi, di provocare le opportune indagini per chiarire la verità. E null'altro io chiedevo.

Promise, ma non mantenne; lo vidi due o tre volte, per pochi minuti, e mi bastò per comprendere che egli desiderava non cercare la verità, ma il mio danno. Egli che sentì il desiderio di interrogare tante persone, non ebbe mai il bisogno di sentire nulla da me, trattandosi della mia gestione, e finì col dare voto contrario, quando io chiesi alla Giunta di essere inteso.

Delle sue richieste non io, ma lo stesso Presidente della Camera ebbe a meravigliarsi. Ad un amico, che si faceva illusione sull'imparzialità dell'on. Saporito dissi che avevo preso atto delle sue ostilità; interrompendo fin da principio ogni mio rapporto con lui. Altro che insistenze, preghiere e discorsi concitati!

L'on. Saporito ha bisogno d'inventarne per un evidente scopo tendenzioso, che raggiunge la peggior forma di perfidia a proposito dei sussidi.

Di che cosa potevo io preoccuparmi? Non certo di vedere gli elenchi in mano sua. Questi elenchi esistevano al Ministero ed anche alla Corte dei Conti: dunque egli poteva esaminarli, come meglio avrebbe creduto. Ma avvenne un fatto ben diverso. La Sotto-Giunta dei consuntivi, nella sua prima seduta, forse ignorando che l'elenco esistesse alla Corte dei Conti, aveva deliberato di chiederne una copia al Ministero, la quale, per attestazione del Presidente, doveva restare a sua disposizione. Invece l'on. Saporito corse al Ministero e si fece rilasciare l'elenco, *brevi manu*, adducendo una grande urgenza, e saltando la Presidenza della Giunta e quella della Camera, che l'avevano chiesto, tanto che l'on. Biancheri se ne dolse come di un abuso malamente tollerato.

A che mirava l'ardore dell'on. Saporito? Non certo a conoscere ciò che era negli atti della Corte dei Conti posti in suo potere. Estratti di quegli elenchi furono più tardi pubblicati ed anche visti in mano di nemici miei, i quali avevano ben altro da pensare che alla causa magistrale.

E con qual diritto si sarebbe messo in piazza il nome dei sussidiati? Non era questo il mezzo di suscitare in molti il desiderio di nascondersi? Quanti pettegolezzi e clamori non sarebbero sorti?

Era perciò ben naturale che io desiderassi di evitarlo. Gli scopi che mi vorrebbe attribuire l'on. Saporito con le sue insinuazioni sarebbero stati assurdi, per la semplicissima ragione, che tutta la materia dei sussidi era a disposizione sua. Male era che fosse a disposizione di altri.

L'on. Saporito dice di aver compiuto ed ogni costo il suo dovere; ma io gli domando se dover suo era esorbitare dal mandato della Giunta, siccome gli fu rimproverato in piena Camera dal presidente on. Vendramini.

E con quale diritto si spinse a sindacare i fatti dell'esercizio corrente, di cui non era relatore? E per qual dovere si astenne invece completamente dal mettere in rilievo quella parte del consuntivo, che riguarda l'azione del Sottosegretario di Stato, il quale pure somministrò sussidii, ebbe e fece legare e spedire libri?

Ed in forza di qual dovere ha egli fornito alla stampa le primizie delle sue indagini e infine la sua relazione, prima che fosse nota ed approvata dalla Giunta?

Egli cerca di togliere ogni carattere personale a queste esorbitanze, dicendo che farà per gli altri bilanci ciò che ha fatto sul mio, unico essendo l'interesse e il dovere della ricerca. Ma dopo tanti sacrifizi fatti per compiere il suo dovere verso di me, egli ha ben diritto a riposarsi, patriotticamente ritornando alle consuete usanze.

Ma può e deve l'on. Saporito fare onestamente il relatore del consuntivo, mentre una parte, non piccola, della spesa di un bilancio riguarda la Commissione delle Ferrovie, anzi tre Commissioni e di cui egli divenne capo, per mancanza di presidente? Certo non sono mancati sospetti ed accuse attorno alla sua gestione, nè il Ministro dei LL. PP. tralasciò di muovergli censura in piena Camera.

Continui, adunque, a parlare di sè, ma tralasci almeno di far credere che l'opera sua possa essere apprezzata in Sicilia e specialmente nella nostra Provincia, ove di lui nessuno ignora vita e miracoli. Ed è tempo che li conoscano anche gli altri.

So bene con quali grosse parole di circostanza potrà Egli rispondermi; ma io ancora mi sento nel diritto di opporre a lui tutto ciò che nella mia vita mi procurò l'affetto e la considerazione che Egli non ebbe mai.

Ho visto pur troppo arrivare, e non senza successo, le testimonianze false! Ma fortunatamente il giudizio del Magistrato non può essere fatto d'impressioni, bensì di prove; ed io spero che invano l'on. Saporito e i suoi degni amici seguitino ad esercitare contro di me la loro paurosa arte infernale.

Quando si ha la coscienza serena, non si dà al mondo lo spettacolo miserevole di farsi accompagnare da 3 guardie di P. Sicurezza e di far vigilare perennemente la propria casa, con una spesa, che non sarà certo segnalata in alcun consuntivo.

Si pensi per ora di me ciò che si vuole; ma, perdio, a qualche Catone o Censore io posso francamente rispondere che nelle prime pagine del mio stato di servizio non è segnata alcuna fuga per debiti non pagati.

L'on. Saporito ebbe anche la gentile idea di augurarmi un perpetuo esilio; e veramente se l'Italia fosse abitata da uomini dotati dell'animo suo, e felicitata da passioni e metodi come quelli da me ora sperimentati, meglio sarebbe starne lontani.

Non la Giustizia, ma la politica ha bisogno d'incrudelire. Cinquanta anni di vita spesa nei pubblici e nei privati rapporti col culto del dovere e del disinteresse, ottenendo incessantemente la stima più affettuosa, non si liquidano in pochi giorni, con una gara di giudizi sommari.

La coscienza pubblica non può non reagire contro siffatto parossismo della vita politica.

Troppo bene ho sempre cercato di fare, troppo ho lottato per ciò che mi pareva giusto, troppa fiducia ho avuto nella causa della verità, per non credere che le coscienze generose non sorgano presto a dire: basta!

Si lasci almeno che la Giustizia faccia serenamente il cómpito suo. Rispettate almeno la sventura. Non mancate di riguardo ai dolori di una disgraziata famiglia!

La ringrazio e la saluto distintamente.

Devotissimo

Nunzio Nasi.

Monumento a Garibaldi a Buenos Ayres.

(S) **Buenos Ayres**, 19. — Il presidente della Repubblica, generale Roca, ha inaugurato oggi nella piazza d'Italia il monumento di Giuseppe Garibaldi.

Erano presenti alla cerimonia i Ministri, il Sindaco, il Corpo diplomatico e cinquecento Associazioni italiane, francesi ed argentine.

Le truppe rendevano gli onori.

Nella piazza e nelle vicinanze si accalcavano ottantamila persone, che, all'atto dello scoprimento del monumento, hanno fatto una dimostrazione entusiastica, indescrivibile.

La cerimonia è riuscita imponente.

Mercato di Roma, Bozzoli,
Pubblico e Monte di Pietà
Vedi 4.a pagina

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il giubileo dell'avv. Palomba.

Ieri i due Consigli della Curia romana hanno festeggiato il giubileo professionale (50 anni di esercizio) del nestore degli avvocati romani, comm. Carlo Palomba.

Alle 11 ant. tutti gli avvocati della Curia di Roma e parecchi anche di altre Curie affollavano l'aula della Corte di Appello ai Filippini.

Il Guardasigilli m. Ronchetti, che era rappresentato da S. E. il Sotto Segr. di Stato, on. Facta aveva inviato il seguente telegramma:

Senatore Augusto Baccelli Consigliere Anziano Ordine Avvocati — Roma.

Alle solenni onoranze che codesta Curia insigne rende con tanta ragione al suo illustre Presidente comm. Palomba, mi associo col pensiero e col cuore, per quei particolari sentimenti di ammirazione e di affetto che mi legano al venerando uomo e che d'altronde m'ispira la nobilissima milizia comune cui sono orgoglioso di appartenere. Duolmi di non poter assistere di persona come ministro e avvocato al solenne omaggio che, nel plauso unanime, oggi si tributa pel suo giubileo professionale all'eminente giurista cui mi è grato inviare dal profondo dell'animo i più fervidi e lieti auguri.

Ministro Guardasigilli — ***Ronchetti.***

Poichè tutti ebbero preso posto, il senatore Augusto Baccelli, cons. anziano dell'Ordine, presentò al festeggiato Presidente e collega un'artistica pergamena con la firma di tutti gli avvocati di Roma, accompagnandola con le seguenti parole:

« Fu detto dai greci e ripetuto di secolo in secolo che muoiono nel fiore degli anni coloro che sono cari agli Dei.

Veder troncata una vita umana prima del suo meriggio, e dileguarsi d'un tratto le più vive speranze e le meglio fondate, è tale spettacolo doloroso, da spiegarci come a consolazione di un animo angosciato siasi escogitata nei Dei la invidia dei giovani che muoiono innanzi tempo.

Ma ben parmi sia più vero il dire che Dio conserva a lungo gli uomini che eccellono per le loro virtù se dal loro tronco pieno di rigoglio si raccolgono ognora frutti desiderati e sani.

La longevità è il vero stigma divino. Essa ne anticipa l'eternità di una seconda vita ed aggiunge al merito lo splendore, al rispetto la venerazione, alla venerazione l'onore e serve ad esempio dei giovani ed a conforto dei coetanei.

Tu Carlo Palomba presidente nostro amatissimo non sei più giovane: ma non sei nemmeno vecchio e quando ti si vede mostri questa particolarità tutta tua di essere giovane e vecchio ad un tempo.

I tuoi occhi, se animati dal divin fuoco della eloquenza che in te arde, gittano lampi giovanili e quel tuo viso su cui si rispecchia la bontà dell'anima tua esercita sempre quel fascino irresistibile che fu il segnale di tanti tuoi trionfi. Tutto dimostra in te la sincerità e la forza di espansione di uno spirito potente.

Eccoci vedi siam qui tutti, fratelli tuoi congregati allo scopo di renderti omaggio.

I cinquant'anni però del tuo esercizio professionale sono l'occasione, non la cagione della nostra festa di famiglia. No! non è il tributo che noi rendiamo al triste dono degli anni; è la corona forense che io a nome della classe pongo sul tuo capo venerando come premio alla tua vita provata dagli anni. Noi vogliamo che la mitezza, la serenità, la bontà dell'animo tuo, la moderazione dei tuoi affetti, la nobiltà dei tuoi sentimenti, il tuo cospicuo intelletto, la tua dottrina, tutte le facoltà che ebbero sempre aumento e forza dal loro perfetto equilibrio; vogliamo che l'amore che hai sempre portato alla giustizia, il tuo grande disinteresse nella leale difesa degli sventurati, che l'affetto paterno che nutri per i tuoi colleghi, che la modestia e la cortesia che mai si scompagnano dalla vera sapienza siano fatte eterne nei fasti della nostra Curia.

Ed io sono soddisfatto e lieto della sorte toccatami di deporre nelle tue mani la testimonianza dei sentimenti che la Curia universa ti esprime per mezzo di questa artistica pergamena.

E tu, o Carlo, godi nella serenità del tuo spirito di questo plauso universale, che ti anticipa la gloria dell'avvenire; e vivi: Vivi alla nostra classe che ti ama e ti venera. Vivi alla nostra Roma che può andar superba di chiamarti suo figlio. Vivi alla patria che amasti quando l'amarla era delitto, e di cui sei ornamento e decoro e ti accompagni nella più lontana vecchiezza la coscienza di aver fatto sempre il bene e reso molti benefici poichè al dire di Cicerone: *Coscientia bene actae vitae multorumque benefactorum recordatio iucundissima est, vivas vivas.*

Una vera ovazione accolse il felicissimo discorso del sen. Baccelli, al quale il comm. Palomba, vivamente commosso per la dimostrazione davvero imponente, rispose con nobilissime parole.

Ieri sera per completare la festa, secondo gli antichi riti romani, ebbe luogo, invece d'una cena, un immenso banchetto allo *Splendid Hotel*.

Drammi di terra e di mare

Parigi, 19. — Due automobili che correvano a grande velocità si sono scontrate iersera nell'« Avenue de la Grande Armée. ».

I macchinisti, lanciati al suolo, rimasero gravemente feriti.

Uragani nel Belgio.

Bruxelles, 19. — Un terribile uragano si scatenò iersera nella regione di Verton, a Namour e a Spa, cagionando dovunque gravissimi danni.

La peste nel Transvaal.

Johannesburg, 19. — Finora sono stati constatati 145 casi di peste bubbonica, dei quali 24 fra bianchi, e 94 decessi, di cui 13 fra bianchi.

Cronaca di Roma

Quirinale, — Un dispaccio da Racconigi annunzia che il treno Reale con S. M. la Regina Elena e le Principessine è giunto alle 8,42. Dalla stazione al castello la popolazione le acclamò con entusiasmo.

Al palazzo Margherita — Ieri S. M. la Regina Madre riceveva, in assenza del Principe di Scalea, una Commissione del Consiglio dell'Orfanotrofio nazionale pei figli dei pescatori, composta dal cav. Galadini, avv. Romizi ed avv. Palmisano.

S. M. trattenendo in lungo ed affabile colloquio i detti signori, mostrava d'apprezzare altamente l'opera, che già era nota a S. M. e per la quale addimostrava tutto il suo regale interessamento.

La Regina Margherita e gl'istituti filantropici. — Ieri, alle ore 16, S. M. la Regina Madre ricevette nel giardino del suo palazzo le alunne della sezione femminile dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, alle quali offerse un sontuoso rinfresco preparato nel giardino stesso.

Le orfanelle erano accompagnate dal pres. della Commissione comm. avv. Antonio Viti, dal march. Capranica Del Grillo, dalla direttrice Suor M. Pia Cetti e da tutte le suore, nonchè dal maestro cav. Molaioli.

S. M. offrì personalmente un dono a ciascuna ortanella e si trattenne a parlare affabilmente con esse elogiando la direttrice Suor Maria Pia Cetti pel contegno ammirabile delle giovinette.

— Ieri, alle ore 17,45, S. M. la Regina Madre si recava all'Asilo Savoia, ove era ricevuta dal presidente avv. Giuliani, dai Commissari Duca Sforza Cesarini, avv. Clarini e comm. Teso, dal dir. ammin. Batteiller, dalla direttrice Celide Barli, dal signor cav. Innocenti e dai prof. Pasca, Ciarrocchi e Mancioli.

La Regina visitò l'Istituto, passando dalla sezione dei maschi piccoli, affidata alle cure della vice-direttrice signorina Giacobini, alla sezione dei maschi grandi dipendenti dalla sig.na Tarchiani.

Visitava poi le infermerie ove la Regina ammirò la nuova organizzazione dei locali, che permette di compiere cure e operazioni, per cui prima occorreva l'opera degli ospedali; quindi la cucina ed il refettorio, i laboratori di sartoria, cucito e stiro, manifestando la sua soddisfazione alla maestra dirigente sig.a M. Battailler.

Passava poi alla sezione femminile affidata alla maestra sig.a Deggiovanni, intrattenendosi anche nella cappella.

Nel giardino d'infanzia furono cantati due cori ed eseguiti esercizi ginnastici, condotti dal maestro Gibellini.

Due bambine recitarono delle poesie e una offrì fiori.

S. M. espresse al Pres. la sua grande soddisfazione per l'ordine in cui è tenuto l'Istituto e pel suo rapido miglioramento, e alle 19 lasciava l'asilo vivamente acclamata.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. celebrò la Messa nell'aula concistoriale: poscia ricevette un gruppo di pellegrini francesi e spagnuoli reduci da Terra Santa.

— Ricevette pure gli alunni dell'Istituto dell'Immacolata dei Frati Bigi al Viale Manzoni.

— Il Papa ricevette ieri nella sala degli Arazzi la Presidenza del Circolo di S. Pietro, colla quale si trattenne affabilmente.

— Nel pomeriggio S. S. scese nel cortile di S. Damaso dove erano riuniti i componenti la Pia Opera della propagazione della fede con tutte le alunne e gli alunni ricoverati nei vari istituti. Pio X era accompagnato dai cardinali protettori dell'opera Cassetta, Merry del Val, Martinelli e Vives y Tuto, dagli arcivescovi Sogaro presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, e benemerito presidente dell'opera e Adami, dall'ufficio di presidenza con l'ispettore signor Romeo Santini, dalla Corte e scortato dalle guardie nobile e svizzera.

Attraversato il cortile di S. Damaso Pio X andò a sedersi sul trono preparato sotto l'orologio.

Il Papa tenne un discorso sul Vangelo di ieri.

Dopo il discorso furono lanciati dei colombi viaggiatori e il concerto degli alunni dell'Ospizio di Vigna Pia eseguirono l'inno Pontificio.

Il Papa fu vivamente applaudito. I capi furono ammessi al bacio della mano.

— S. S. ha inviato un Breve d'indole esclusivamente ecclesiastica ai Vescovi della Regione emiliana convenuti a Bologna.

I funerali dell'ammiraglio Parenti. — Partendo dall'abitazione dell'estinto, al Lungotevere Mellini, ebbero luogo ieri, alle 17, i solenni funerali dell'ammiraglio Dante Parenti.

Precedeva una doppia fila di frati salmodianti e dietro il bellissimo carro a quattro cavalli; i cordoni erano tenuti: a destra dagli ammiragli Palombo e Grillo, dal comm. Basso e dai generali De Robilant e Martinez; a sinistra dagli ammiragli Sanguinetti, Gavotti e Serra, dall'on. Santini e dal comm. Icardi.

Subito dopo veniva un marinaio con un cuscino di velluto nero su cui erano le decorazioni del defunto, quindi il fratello Edoardo con uno stuolo grandissimo di ufficiali di tutte le armi, fra i quali predominanti quelli di marina.

Notammo fra gl'intervenuti alla mesta cerimonia il Sottosegretario di Stato per la Marina Aubry, gli ammiragli Nicastro, De Libero, il comm. Avellone, il sen. Arrivabene, il comandante del genio navale, col. Lettori i generali Coppamolla, Masè, il comm. Guerci, il ten. di vasc. Castracane, il cav. Moneta e molti altri.

Seguiva poscia il carro con le corone tutte bellissime fra cui quelle del Ministro della Marina, dell'on. Santini delle nipotine del defunto Fanny e Nellina, della famiglia, degli operai del genio militare ecc.

Il corteo che proseguì pel ponte Umberto e Corso Vittorio Emanuele, si sciolse a piazza della stazione dopo brevi parole del capitano di vasc. Ughetta.

Festa dei Bersaglieri. — Ieri mattina sul Gianicolo, dinanzi al busto di Alessandro La Marmora, ebbe luogo, per iniziativa della Società degli ex bersaglieri, la commemorazione del simpatico e valoroso fondatore dell'arma.

Il Pres. della Società, cav. Faliani, con un bel discorso, ricordò i fasti e le gloriose vicende del Corpo; il valoroso colonnello Gamerra parlò della riconoscenza di tutti i commilitoni verso il maggior Menarini che seppe raccogliere le preziose memorie dei bersaglieri con l'istituzione di un Museo storico dell'Arma: il maggior Menarini, con gentile risposta richiamò al pensiero il colonnello Butturini del 3° bersaglieri, che fu il più efficace coadiutore nella formazione del Museo, conchiudendo con nobili e patriottiche parole.

Dopo i discorsi il corteo, in cui notammo tra i molti ufficiali ed ex ufficiali il gen. Bruto Bruti, sfilò dinanzi al monumento a Garibaldi.

La simpatica festa, per la quale la Società degli ex bersaglieri aveva inviato una bellissima corona, finì con un vermouth che offrì occasione ad un felice brindisi del cav. Carletti.

— S. A. R. il Duca d'Aosta, ha diretto per la inaugurazione del Museo, al col. Butturini, il seguente dispaccio:

« Porgo incarico a Lei, comandante il reggimento da me dipendente, porgere ufficiali bersaglieri costì riuniti, questo memorabile giorno espressioni miei voti vivi sentimenti simpatia.

» Auguri prosperità pel glorioso Corpo.

« *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

La direzione del Touring alla rappresentanza ciclistica dei bersaglieri. — Ieri a mezzogiorno al Castello di Costantino la direzione del Touring ha offerto una colazione alla rappresentanza ciclistica dei dodici reggimenti bersaglieri. Fra gl'intervenuti notammo il generale Bruto Bruti, gli onorevoli Brunialti e Libertini, il colonnello Ceccarelli, il capitano cav. Regazzi, e molte gentili signore e signorine tra cui la gentile figlia dell'on. Brunialti. Questi sorto a parlare fra le acclamazioni degli invitati improvvisò uno smagliante discorso, interrotto da continue ovazioni, che il riassumerlo solo sarebbe difficile nella tirannia dello spazio di un giornale.

E' doveroso solo accennare ch'egli propugnò la creazione di squadriglie territoriali di ciclisti che in guerra fossero di ausilio agli eroici bersaglieri.

Parlarono quindi molto felicemente l'on. Libertini, il generale Bruti, i capitani Regazzi e Natali, il colonnello Ceccarelli e la signora Vinci-Falchi, questa alzando il calice al corpo di Lamarmora.

Fu telegrafato al gen. Ponzio Vaglia e al sig. Johonson, pre. del Touring.

L'inaugurazione del Congresso nazionale dell'Associazione dei forestieri. — Ieri mattina alle 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso nazionale dell'Associazione dei forestieri.

Alla presidenza avevano preso posto S. E. l'on. Rava, Ministro del commercio, l'assessore delegato comm. Palomba rappresentante il Sindaco, l'on. Di Sant'Onofrio, presidente dell'Associazione, il cav. Cagli, il comm. Balestrieri ex Sindaco di San Remo.

Moltissime le adesioni. Avevano telegrafato S. E. Tedesco, Ministro dei LL. PP., e l'on. Leopoldo Torlonia. Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, aveva inviato un dispaccio di calda adesione.

Fra gli aderenti notavansi la Direzione generale delle Belle Arti, le Camere di Commercio di Roma, Ravenna, Torino, Messina, Genova, Napoli, Palermo, Parma, Udine, Sondrio, Spezia, vari Municipi e numerosi istituti e associazioni commerciali di ogni parte d'Italia.

La sala era affollata di distinte personalità del mondo politico e finanziario.

Prese primo la parola l'on. Di Sant'Onofrio per portare il saluto della Associazione ai congressisti, accennando brevemente agli scopi pratici e fecondi che questa si propone per incoraggiare un movimento industriale, che involge tanti interessi morali ed economici del nostro paese.

Seguiva il comm. Palomba, il quale a nome di Roma dava il benvenuto ai congressisti, facendo voti perchè l'opera assidua dell'Associazione possa produrre prosperi frutti all'industria ed ai commerci e valga a consolidare sempre più all'estero il buon nome d'Italia.

Quindi l'on. Brunialti pronunziava il discorso inaugurale che fu tutto un inno agli altissimi intenti dell'Associazione e alle meravigliose attrattive che offre ai forestieri il nostro paese.

Concludeva applaudito con queste parole:

Conoscere vuol dire amare, e l'Italia ha bisogno di essere amata nel mondo, e trarre dall'amore universale elementi preziosi di sicurezza e di pace. Tutti invochiamo il giorno in cui si potranno murare le porte del tempio di Giano, il giorno in cui « le lame saranno pure si sangue » e da tutta la terra sino al cielo azzurro si alzerà l'inno fraterno della pace. Ma sino a quel giorno giova procurarci con ogni mezzo la sicurezza dell'essere ed è grande il concorso che a questa sicurezza può dare una Società come la nostra.

In fine prendeva la parola S. E. Rava che, con una calda, brillante improvvisazione, riassumeva i concetti espressi dall'on. Brunialti, compiacendosi che le idee dell'Associazione abbiano trovato un seme fecondo. Ricordava come il movimento dei forestieri rappresenta per l'Italia, senz'alcun sacrificio, un'importazione annua di 300 milioni.

Accennando alla prossima inaugurazione del monumento a Goethe, rilevava di quanta poesia sentita vibrino le sue pagine per l'Italia nostra e specialmente per Roma, onde vorrebbe che il suo « Viaggio in Italia » fosse nelle mani di tutti.

Come ministro del Commercio portava, quindi, i più fervidi auguri all'Associazione, dicendo che per legare il suo nome alla storia di lei, avrebbe iscritto il suo Ministero fra i soci perpetui. *(Applausi).*

E constatando come accanto alle antiche città sorgano in Italia città nuove non meno degne di essere ammirate, portava un saluto a Spezia da cui oggi si eleva un nuovo inno di vittoria all'industria italiana, un saluto a S. M. il Re che per suo mezzo volle essere rappresentato a questa festa inaugurale.

Vivissimi applausi e congratulazioni accolsero tutti gli oratori.

Impressione ottima.

— Nel pomeriggio ebbe luogo la gita a Tivoli che riuscì animatissima.

V'intervennero anche l'on. Baccelli Alfredo deputato del Collegio, il comm. Magaldi, l'on. Brunialti, i consiglieri comunali Staderini, Caretti e Gamond, moltissime signore e signorine, che portarono una nota simpatica all'allegra comitiva.

Partiti coi tramways alle 15.20, dopo una breve fermata allo Stabilimento dei Bagni, dove fu offerto dell'ottimo vino, i congressisti verso le 17 giunsero a Tivoli accolti dal concerto comunale, da tutta la popolazione festante, dal Sindaco cav. Mastrangeli, dal cav. Vanni e da quasi tutti i membri del Consiglio comunale.

I congressisti, con vetture poste a loro disposizione, furono condotti a vedere le cascatelle e la Villa d'Este e quindi all'Albergo delle Sirene, dove ebbe luogo il banchetto.

Una parte dei convitati prese posto nel gran salone, un'altra parte sulle terrazze, i cui posti furono disputati con vivo interesse. Senonchè un improvviso temporale finiva per costringere i più fortunati a chiedere riparo nei saloni. Una vera disdetta!

La mancanza di spazio ci impedisce di riassumere i discorsi. Parlarono applauditissimi il vice-pres. Calvi — neo-commendatore di *motu proprio* — l'on. Alfredo Baccelli, il Sindaco di Tivoli cav. Mastrangeli, il sig. Fioroni pres. dell'Associazione degli albergatori e l'on. Brunialti.

Terminato il banchetto ebbe luogo la fantastica illuminazione del monte Catillo, sempre interessantissima e dei monumenti circostanti.

Alle 22 si ripartì per Roma.

Una simpatica gita e un buon banchetto, pel quale l'ottimo Faraglia offrì i suoi squisiti liquori.

Federazione nazionale studenti secondari. — Ieri il prof Umberto Leoni del Liceo T. Tasso ha tenuto l'annunziata conferenza archeologica al Palatino per cura della Federazione nazionale studenti secondari. Molti studenti, signore, signorine e professori hanno seguito con interesse il chiaro conferenziere che richiamò alla memoria degl'intervenuti i principali monumenti e personaggi della Roma antica.

Nozze. — Ieri mattina, col rito civile e religioso, venne celebrato lo sposalizio fra il sig. Giacomo Zeitun, addetto alla Dir. gen. della Banca d'Italia e la signorina Paolina Coen, gentile figliuola al sig. Vittorio, antico coadiutore del comm. Augusto Palladini, che fu testimone insieme al sig. Camillo De Lellis, agente di cambio, cav. avv. Alessandro Secreti e Carlo Coen, cugino della sposa.

Dopo un sontuoso ed animato lunch, gli sposi sono partiti per l'Appennino toscano, accompagnati dagli auguri di tutti gli amici delle due famiglie.

Onorificenze francesi — Il Presidente della Repubblica francese ha nominato cavaliere della Stella Nera il sig. Gino Peralea, delegato di P. S. della stazione di S. Paolo, nel cui territorio sono i Reali castelli di caccia. Congratulazioni.

— Il comm. Evaristo Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma e presidente del Comitato per Loubet è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. Con la stessa data è stato insignito della Croce della Legion d'Onore il cav. Alfredo Fortunati.

Elezione provinciale. — Ecco il risultato della votazione pel Mandamento di Castelnuovo di Porto. L'avv. Morelli ebbe voti 894; il d.r Montenovesi 284; il sig. Filiziani 130; Ferri 48.

Eletto l'avv. Morelli.

Pro Armenia e Macedonia. — Ieri mattina, alle 10, ebbe luogo nel teatro Adriano, gremito, l'annunciato Comizio pro Armenia e Macedonia.

Notate numerose signore e signorine, sebbene non tutte sembrassero al corrente delle questioni, che si prestano mirabilmente all'odierna accademia umanitaria e declamatoria.

Parlarono applauditissimi il presidente prof. Sergi, il quale cominciò col porgere un affettuoso saluto a Ricciotti Garibaldi, che assisteva da un palco.

Il segretario del Comizio lesse quindi l'elenco delle Società e Federazioni aderenti, partecipando anche un telegramma della gioventù triestina.

Presero poscia la parola il signor Soffiotti, delegato della Federazione palermitana, gli onorevoli Mazza e Del Balzo, il pubblicista Monticelli, il prof. Alcide De Angelis per la « Corda Fratres, » il prof. avv. Pagliano, ed in ultimo il prof. Orrei, tutti applauditi uno più dell'altro.

Fu quindi letto un ordine del giorno con tre considerando, due proteste e un voto, ben combinati dal prof. Sergi, che diresse abilmente il comizio.

Se non che, al pubblico eccitato dai discorsi, l'ordine del giorno parve dolciastro e finchè non fu aggiunta, sotto forma di droga, una « protesta contro l'inerzia e la complicità dei Governi *civili* », non fu possibile farlo digerire all'unanimità.

Appena digerito, l'adunanza si sciolse senza il minimo incidente, ciò che farà piacere anche ai Macedoni e agli Armeni, pei quali verrà pure l'ora propizia.

All'Ospizio di « Tata Giovanni » — Ieri, alle 17, nell'Ospizio di *Tata Giovanni* venne inaugurata una lapide in memoria dei direttori monsignori Persiani e Fratellini.

La festa fu presenziata dal card. Tripepi, al quale facevano corona i monsignori Biggi, Fonti, Giannuzzi, Persiani, Mantica, i consiglieri comunali Tolli e Fratellini e molte signore e signori dell'aristocrazia romana.

La lapide, sormontata dai busti dei due benemeriti direttori, ha la seguente iscrizione:

« A Gioacchino Persiani e Paolo Fratellini operosi e intelligenti continuatori dell'opera apostolica di Giovanni Borgi, i direttori e gli antichi alunni memori e grati — 1904. »

Il pubblicista don Gaetano Buia pronunziò il discorso inaugurale, ricordando l'opera veramente filantropica dei monsignori Persiani e Fratellini.

Il concerto dell'Ospizio eseguì uno scelto programma.

La cerimonia riuscitissima si deve all'opera della Commissione composta dai sigg. cav. Vantaggi, Giannoli e Gasperini.

Reale Accademia di S. Cecilia — La brava pianista signora Giuditta Scarpellini Bellatalia, allieva del prof. Clemente Borgonzoni, dopo avere superato splendidamente gli esami, ha ottenuto il diploma di Magistero.

Saggio musicale — Nella sala in via delle Coppelle, ieri alle 17, gli allievi della maestra sig.ra De Tomassi-Botturi diedero il loro saggio annuale.

La sala era affollatissima di scelto pubblico.

Applausi agli allievi che eseguirono molto bene musica di Rubinstein, Moszkowski, Bendel, Chopin, Mendelssohn e Liszt. Specialmente notati le sig.ne Montechiari, Bonanni, Bruschelli e Cecchini e il sig. A. Bruschelli.

Alla valorosa maestra furono offerti fiori e doni.

Società ginnastica « Roma. » — Come avevamo annunziato ieri alle 18 questa Società tenne nei suoi vasti locali di via Genova l'annuale saggio di ginnastica per la chiusura dei corsi.

Presero parte al saggio tutti i reparti ginnastici compreso quello femminile.

V'intervennero S. E. il generale Spingardi, sotto-segretario di Stato per la guerra, il generale Bruti, il colonnello cav. Petit-Bon, il maggiore Menarini, moltissimi ufficiali, la rappresentanza del R. Provveditore agli studi, gli onorevoli Sili e Lucchini. Notammo fra le numerose signore le LL. EE. Adele Pedotti e Spingardi, la marchesa Elena Serventi-Longhi, la signora Amalia Costa, la m.ª Carolina Incontri-Armellini, la contessa Petit-Bon, le signore Barberis, Cortese, D'Eramo, Cortina, la m.ª De Lorenzana, la contessa De-Raymondi, la signora del generale Duce, le signore Mirandoli, Marchetti, Sabbadini, la baronessa Zacco-Cesarò ecc.

Il generale Duce, presidente del Cons. direttivo della Società, con la sua solita cortesia, fece gli onori di casa e venne assai complimentato per il modo con cui vennero eseguiti dai bravi ginnasti e dalle brave ginnaste i più difficili esercizi.

La musica del 1° granatieri suonò scelti pezzi durante lo svolgimento del programma ginnico.

La vigilanza sul pesce — L'adunanza di sabato sera all'Università dei pescivendoli riuscì più numerosa. Vari esercenti si aggregarono e lì per lì furono eletti quattro loro consiglieri. Si approvò la proposta di una tessera di riconoscimento ai soci da rilasciarsi dall'Università e vidimata dall'autorità. (Per farne che?) Si approvò pure di far pratiche per la costituzione dei probi-viri e per la riattivazione dell'antico Banco.

— Per la vigilanza dei soci dell'Università sulla vendita del pesce — e non per quella dei grascieri municipali — furono fatti distruggere due quintali di cefali avariati e una gerla di piccole seppie.

III Congresso dei gassisti — Ieri mattina alle 9 i rappresentanti delle Leghe gassisti d'Italia si riunirono a Congresso nella sala del « Circolo Giov. Socialista » alle Marmorelle.

Presiedette Sabatini, segr. della Camera del lavoro, che aprì il Congresso con brevi parole; presero poi la parola: Frullini di Firenze, Tagliaferri di Genova, Esposito di Palermo, Celega di Padova, Actis di Torino, Saccomanni di Genova, Morandotti di Milano, Filippi di Livorno, Cleobulo Rossi di Roma, Volpe di Napoli, Marrone di Torre Annunziata, Sani di Parma, Cattaneo di Genova, Papa di Como, Fornari di Genova e Frattini di Alessandria, i quali criticarono il Comitato centrale di Milano pel poco interessamento dimostrato finora a prò delle altre Leghe.

Risposero il segr. Dina e i rappr. del Comitato centrale sigg. Vittori, Rossi e Sertoli.

Infine fu votato un ordine del giorno in cui si domanda la revisione dello Statuto generale.

Alle 14 Sabatini chiuse la seduta rinviandola alle 16.

Telegrafarono l'on. Cabrini, la Federazione postale-telegrafica e la Lega di Palermo.

Alle 16 si riapre la seduta; presiede Actis di Torino.

Parlarono Frattini, Saccomanni, Frullini e Celega.

Rossi del Comitato fa la relazione dello stato finanziario della Federazione che ha un attivo di L. 1000.

Sertoli parla pel giornale il « Giurista » e dopo di lui Tagliaferri, Frullini, Saccomanni e Frattini.

Alle 18 si rimanda il Congresso a stamane alle 7.

Società zoologica italiana — Sotto la presidenza del comm. A. Carruccio si riunì l'assemblea generale e si procedette alla proclamazione dei nuovi soci e del nuovo segr. prof. Angelini, che presentò 32 nuove pubblicazioni donate da professori stranieri ed italiani ed una serie di atti e memorie di Accademie e Società scientifiche, che provano in quale altissimo conto sia tenuta la Società zoologica.

Il presidente fece osservare 100 esemplari di specie di animali preparati dal sig. Coli e donati da S. M. il Re. Si fecero quindi importanti comunicazioni scientifiche da diversi soci, e fu presentato un rettile (Caimano), donato dal cap. med. di marina R. Marcantonio, ed altri lavori e comunicati scientifici importantissimi di diversi soci.

Società di M. S. fra gli umbro sabini. — In via del Leone 15 ebbe luogo ieri l'inaugurazione della nuova sede sociale per gli umbro-sabini.

Parlarono il presidente avv. Amici, che ringraziò gli intervenuti facendo voti per il maggior incremento della Società, e il signor Petrai che declamò alcune poesie.

La lieta riunione ebbe termine verso la mezzanotte.

Ricreatorio Vittorio Emanuele II. — Nelle ore pomeridiane di ieri ebbe luogo una simpatica festa. L'on. senatore generale De Sonnaz offriva al Ricreatorio 80 medaglie che furono distribuite agli allievi.

Il cav. prof. Sipione pronunziò un discorso.

Il giardino educativo Nomentano. — Ieri, alle 17,30, ebbe luogo l'inaugurazione del primo giardino educativo Nomentano.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal presidente Cesidio Sbriccoli, che ringraziò gli intervenuti e parlò degli alti scopi a cui tende la benefica istituzione.

A lui seguirono il comm. Poverelli, rappresen. il Ministero della pubblica istruzione, il dott. Roberti e il maestro Talocchini.

Per gl'impiegati finanziari. — In un'adunanza della Società Nazionale si sono fatti voti perchè il progetto relativo agl'impiegati finanziari venga approvato prima delle vacanze. La riunione è superflua perchè l'on. Massimini tra due giorni presenterà la relazione.

La sola cosa a raccomandare per giustizia è che se pure la Commissione vuol lasciare al Governo la classificazione, sia chiaramente espresso che la classificazione va fatta per anzianità o come secondo criterio per stipendi attuali, del resto si lascia la porta aperta ai favoritismi che sarebbero inconcepibili.

Posta di città. — Pel servizio postale di Roma per Roma furono presi i seguenti provvedimenti a partire dal 20 corrente:

1. le attuali cassette verdi presso gli uffici succursali saranno sostituite da altre più grandi e meccaniche: e ne verranno apposte altre in vario località, a non molta distanza l'una dall'altra, per maggior comodità del pubblico;

2. la vuotatura sarà fatta cinque volte al giorno, in guisa che le corrispondenze giungano alla Centrale alle ore:

7 — 9 — 11.30 — 14.30 — 18

e saranno consegnate ai portalettere con le uscite delle

7.30 — 9.30 — 12 — 15 — 18.30.

Le pitture del prof. Cristiano Meyer Ross, testè defunto, che corredavano il suo studio di via Margutta, verranno vendute al pubblico incanto nella Casa Corvisieri e C., piazza Poli n. 45, domani martedì 21 alle ore 10, per delegazione del sig. Bohn cav. Hermann, regio Console di Svezia e Norvegia, coll'assistenza del Regio Notaio cav. uff. Giuseppe Garroni.

Piccola Cronaca.

Gli annegati di fuori porta S. Sebastiano. — I cadaveri dei due ragazzi Giovanni Brunelli d'a. 18 romano, ab. in via Principe Eugenio 15, e Luigi Rinaldini, detto *Bomba* d'a. 18 romano, ab. in via di San Giovanni in Laterano 87, che l'altro ieri annegarono nella marrana detta *Acquataccio* fuori porta S. Sebastiano, dopo la visita dell'autorità giudiziaria, vennero trasportati iersera dalla benemerita Compagnia della Morte diretta dal sig. De Sanctis, alla *morgue* di S. Bartolomeo.

Alle 23, ora in cui giunse a S. Bartolomeo la Compagnia della Morte, si trovava colà una discreta folla che tributò le meritate lodi a quei confratelli per l'opera veramente meritoria che essi da oltre tre secoli compiono col dare sepoltura ai cadaveri abbandonati nelle campagne.

Le vittime del Tevere — Ieri, alle 17.15, fuori porta Portese, nella località *S. Mannato*, il dodicenne Sante Callegaris, da Roma, ab. fuori quella porta, al palazzo dei Romagnoli, recatosi a fare un bagno nel Tevere, fu disgraziatamente travolto dalla corrente e annegò.

Più tardi si recò sul posto la madre del piccolo annegato.

Il ragazzo morto a porta Maggiore — Ieri, alle 20.30, presso porta Maggiore, il ragazzo Alessandro Notarantonio, d'a. 12, romano, ab. in via degli Equi 42, colto da emottisi cessava di vivere.

Il cadavere fu trasportato a S. Antonio.

Disgrazia mortale. — Ieri verso le 19 la bambina Natalina Grilli, d'a. 6, da Belvedere, ab. nella tenuta di Castel Campanile fuori porta Cavalleggieri, presso la porta della sua abitazione arrampicatasi sulla ruota di un carro tirato da buoi, cadde e andò fra le ruote, riportando la frattura della base del cranio.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione quei sanitari la dichiararono in pericolo vita.

Infatti iersera cessava di vivere.

Teatri di Roma

Costanzi — Per rilevare quanto di più efficacemente e bello seppe iersera l'arte meravigliosa di Virginia Reiter trarre nell'*Adriana Lecouvreu*, ci vorrebbe altro che un affrettato e fuggevole cenno di cronaca. La grande artista fu sotto ogni aspetto inarrivabile e seppe suscitare non solo l'interesse, ma l'entusiasmo vivo, sincero di tutto il pubblico. Applausi e chiamate non si contavano più.

Stasera la stessa artista rifulgerà come essa sola sa fare nella *Zazà* e stasera come dicemmo lo spettacolo è di gala dato in onore dei signori convenuti al Congresso nazionale pel movimento dei forestieri.

Alla *Zazà* precederà un programma essenzialmente artistico diretto dal bravo Vessella così composto:

Verdi, *Nabucco*, sinfonia — Mozart, Minuetto — Chopin, Polacca, op. 53.

E per maggiormente rendere attraente l'avvenimento, la sala, a cura dell'Impresa, sarà sfarzosamente illuminata nel suo incantevole splendore.

Quanto prima Ugo Piperno darà il proprio spettacolo d'onore con *Papà Giovanni*, un nuovo dramma in un atto e con *La duchessina* del Testoni.

Nazionale — Sempre la *Geisha*, bella, piacevole e seducente.

Quirino — Frizzo continua trionfalmente le sue rappresentazioni facendo ottimi affari.

Stasera nuovo programma.

Manzoni — La Compagnia drammatica permanente del cav. Mauri, ha finito iersera le sue rappresentazioni per quest'anno e il teatro rimane chiuso per un mesetto e ciò per lavori di decorazione e di miglioria che si dovranno fare.

Forse in agosto vi sarà spettacolo di musica popolare.

Salone Margherita — Stasera allo straordinariamente ricco programma di questi giorni, di cui le foche ammaestrate sono la parte più attraente insieme a Maldacea, si aggiungerà O Kill, il famoso ventriloquo coi suoi meravigliosi fantocci. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Zazà*, 21.

Nazionale — *Geisha*, ore 21.

Quirino — Frizzo, ore 21.

Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.

Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 18 alle 24 rappres. consecutive. Attraente spettacolo a colori.

Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria*. Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.

Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Parte I *La tragedia di Belgrado* - Parte II - Brillantissima *feeria* a colori. Ingr. cent. 30

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino, discussi alcuni progetti di ordine e di interessi locali, la Camera principiò la discussione del progetto per l'istituzione delle Commissioni provinciali di pubblica assistenza, che fornì occasione all'on. Schanzer di fare il suo debutto parlamentare, che non poteva essere più felice sia per la competenza dimostrata nella materia, sia anche per la forma.

Nella seduta pomeridiana esaurì la discussione dei provvedimenti a favore degli ufficiali inferiori dell'esercito ed iniziò la discussione del bilancio della guerra, oratori gli on. Guicciardini, Pistoia, Colajanni e Marazzi.

Per l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Todeschini.

Ieri si è riunita la Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Todeschini.

Erano presenti gli on. Chiapusso, Cavagnari, Calissano, Montagna e Mel.

Fu respinta una pregiudiziale dell'on. Cavagnari, colla quale si domandava la nomina del relatore, il quale avrebbe dovuto riferire alla Commissione sul da farsi. Fu quindi deliberato con tre voti contro due di concedere l'autorizzazione all'arresto.

Procedutosi alla nomina del relatore, ebbero 2 voti Montagna, 1 voto Mel e due schede bianche. Non volendosi procedere al ballottaggio, la nomina del relatore fu rimandata ad altra seduta.

Commissariato dell'emigrazione

Il Governo aveva interpellato il comm. Carcano nostro Console generale a Marsiglia per la direzione del Commissariato — e la scelta sarebbe stata ottima per la grande esperienza e competenza in materia del valente funzionario — ma il comm. Carcano ha declinato, vivamente ringraziando, l'onorifica offerta.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori

L'on. Tedesco, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per lo ammontare complessivo di lire 1.500.000 circa:

Costruzione del tronco da Sarmento e Terranova del Pollino della provinciale N° 29 (Potenza) L. 631.000.

Sessennale manutenzione delle opere d'arte dei porti di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Granatello in provincia di Napoli e del porto di Palermo L. 417.300.

Riparazione di danni arrecati dalla tempeste alle opere del porto di Catania L. 215.550.

Lavori diversi nei porti di Civitavecchia, Bari, San Cataldo, Bosa e Milazzo L. 33.180.

Lavori ferroviari diversi L. 179.424.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio accademico della Università ha conferito la borsa di studio del premio Corsi ai dottori Carlo Milani di Guarcino per le lettere latine a Gualterio Gherghi di Matelica in italiano.

Ministero Marina.

Il ten. medico G. Rolando confermato in aspettativa. Il ten. di vasc. R. Fierese dichiarato idoneo per l'incarico del materiale elettrico.

Collocati a riposo gli operai P. Tomasi e D. Bagattin, F. Damonte, R. De Giorgi, M. Amadasi, F. Vitagliano, S. Valenzo, V. Zennaro, G. Pignata, C. Moraglia.

Col 21 corr. passerà in disponibilità a Spezia la « Vettor Pisani » col seguente Stato Maggiore: cap. di freg. T. Jacoucci responsabile, ten. di vasc. S. Casano e R. Bernotti, magg. macch. A. Lavatelli, capitano macch. E. Anfossi, cap. comm. P. Ferri.

Col 26 corrente passerà in allestimento a Napoli il cacciatorpediniere « Espero » col seguente Stato Maggiore: capitano di corv. A. Marcone com., ten. di vascello R. Guida uff. in 2., ten. macch. F. De Martino.

Col 21 giugno avranno luogo i seguenti movimenti di uff. dello Stato Magg. gen. della marina: il cap. di corv. A. Marcone cesserà dalla carica di Pres. della Giunta di verificazione del 2. dipart. mar., il ten. di vasc. L. Tignani cesserà di prestar servizio alla Giunta di ricezione del 2. dipart. marittimo e sarà destinato alla Giunta di verificazione del 2. dip. conservando la responsabilità dell' « Iride », il ten. di vasc. G. Vicuna cesserà di prestar servizio alla dir. di art. ed arm. del 2. dip. e sarà destinato alla Giunta di ric. del 2. dip. marittimo, il ten. di vasc. C. Grifeo cesserà di prestar servizio alla dir. di art. ed arm. del 2. dip. e sarà destinato al comando del 2. dip. marittimo, il ten. di vasc. R. Guida cesserà di prestar servizio al comando del 2. dip., il ten. di vascello L. Narducci per motivi di salute sbarca dal « R. di Lauria », il sotto ten. di vascello T. Bonamico sbarcherà dalla « Minerva » e imbarcherà sulla torpediniera « Avvoltoio », il sotto ten. di vasc. N. Dalzio sbarcherà dalla torp. « Avvoltoio » e imbarcherà sul « R. di Lauria » colle funzioni del grado superiore, il sotto ten. di vasc. C. Palestrino imbarcherà sulla « Minerva ».

A parziale modificazione di quanto venne disposto, a far parte della Commissione per gli esami dei tenenti macchinisti in luogo del ten. col. del genio navale A. Carini infermo, è destinato il maggiore del corpo stesso A. Calabretta.

Il cap. medico V. Tiberio è trasferito a proprie spese dal 3. al 2. dip. marittimo.

Il ten. medico D. Bombelli è sbarcato dal piroscafo « Prinz Oskar ».

Il « Marco Polo » è partito da Shanghai per Nimrod. Sono giunti: l' « Eridano » a Messina, il « Rimorchiatore » ad Asinara, il « M. Colonna » ad Alghero, il « F. Gioia » a Taranto, l' « Urania » ad Aden.

Il varo della Regina Elena.

L'arrivo del Re.

(S) **Spezia**, 19. — La città fin dal mattino è animatissima; sventolano dovunque innumerevoli bandiere.

Coi primi treni giunsero numerosissimi forestieri.

Sua Maestà il Re arrivò con treno speciale all'Arsenale alle 5,30.

Si trovavano ad ossequiarlo S. E. Mirabello, il comandante della squadra, on. Morin, il comand. del dipartimento, amm. Quigini-Puliga, gli amm. Annovazzi e Coltelletti, il capo dello S. M. Marselli, il comand. il Corpo RR. Equipaggi, Moreno, il Prefetto comm. Garroni, il Sottopref., il Sindaco, march. De Nobili, il gen. Messina ed altre autorità.

S. Maestà salutò i presenti, quindi si recò a S. Bartolomeo per assistere ad esperimenti navali subacquei.

Gli esperimenti eseguiti in presenza del Re e dello Stato Maggiore del dipart. riuscirono perfettamente.

Alle 8 il Re si recò a bordo dello *yacht* reale *Trinacria* per la colazione, cui invitò le autorità militari, il Sindaco, il Prefetto ed il Sottoprefetto.

Alle 10 S. M. col seguito, giunse di ritorno dagli esperimenti all'Arsenale in una lancia a vapore della *Trinacria*.

All'Arsenale.

Fino dalle 8 il pubblico si affolla all'Arsenale per assistere al varo.

Più tardi in carrozza di gala si recano all'Arsenale la rappresentanza del Senato, composta degli on. sen. Piaggio, De Mari, Doria, Capellini, Ginori e Figoli; la rappresentanza della Camera, composta degli on. Biscaretti, Fiamberti, De Nobili, Personè, Bracci, Di Palma, Lucca, Menafoglio, Binelli, Navoloni, Colesia, Scaramella-Manetti e Ruspoli.

Giungono poi le rappresentanze della Dep. Prov. e dell'Amm. municipale, il Sindaco di Genova ed altre notabilità.

L'immensa folla delle tribune accoglie il Re al suo arrivo con un'entusiastica ovazione, che si rinnova quando sale nel palco reale per assistere al varo della *Regina Elena*.

L'Arsenale è decorato con innumerevoli bandiere.

Tutte le navi del porto hanno issato il gran pavese. Lo spettacolo è imponente.

Il varo.

Spezia, 19. — Quando S. M. il Re con le autorità prese posto nel palco reale, le operazioni del varo vennero spinte rapidamente fra la più viva aspettazione dell'immensa folla che gremiva le tribune e accalcavasi dietro gli steccati dell'Arsenale.

Durante le operazioni pel varo vennero tolti i puntelli e poi tagliate le bozze, la nave era libera ma non si muoveva; furono allora messi in forza i martinetti e le balestre.

Alla prora della nave il vescovo di Sarzana, Mons. Carli, benedisse la nave; quindi la madrina, signorina Coltelletti dette alla nave il battesimo colla bottiglia di Champagne che si ruppe al secondo colpo fra vive acclamazioni. Dopo di ciò la Coltelletti si recò al palco reale, ove S. M. il Re le consegnò una splendida *broche* in brillanti.

Continuano intanto a funzionare parecchi martinetti. Finalmente la nave si mosse: un evviva entusiastico eruppe da tutti i petti e la nuova nave scese in mare fra grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!* mentre la Squadra faceva salve di saluto.

Indi S. M. il Re si recò alla Direzione delle costruzioni, ove ricevette le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, il Sindaco, la Deputazione provinciale e le altre autorità.

S. M. il Re consegnò all'ing. Cuniberti, ideatore dei piani della nave varata, la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro ed al Direttore delle Costruzioni Valsecchi, la commenda della Corona d'Italia.

Terminati i ricevimenti S. M. si recò a S. Cipriano per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Ospedale.

S. M. fu ricevuta dalle autorità municipali e acclamata entusiasticamente dalla folla. Il Sindaco pronunziò un applaudito discorso; quindi il Re, servendosi di una cazzuola d'argento, pose la prima pietra dell'edificio.

Terminata la cerimonia S. M. il Re sempre acclamato entusiasticamente si recò alla stazione, accompagnato dal ministro Mirabello e dalle autorità, e partì alle 12.30 per Racconigi salutato da incessanti acclamazioni della folla.

Continua in città immensa animazione.

(S) **Spezia**, 19 — S. M. il Re ha lasciato al Sindaco, march. De Nobili, ottomila lire perchè siano distribuite ai poveri incaricandolo di farsi interprete presso la cittadinanza dei suoi ringraziamenti per l'entusiastica accoglienza.

L'on. Giolitti.

Il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, ha telegrafato al Sindaco, march. De Nobili, che, dolente che i lavori del Parlamento gli impediscano di muoversi da Roma, lo ringrazia dell'invito di assistere al varo della *Regina Elena*, lo prega di rendersi interprete dei sensi della sua gratitudine ed esprime auguri di trionfo pel lieto avvenimento.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Spezia, 19 ore 18 — La città è piena d'animazione è imbandierata.

Le navi hanno il gran pavese. Il tempo è splendido.

S. M. il Re giunge all'Arsenale entusiasticamente acclamato.

Una Compagnia del Corpo dei reali equipaggi rende gli onori, mentre le navi fanno una salva di 21 colpi di cannoni; gli equipaggi fanno il saluto alla voce e le musiche suonano la Marcia Reale. La folla che gremisce l'arsenale fa una imponente dimostrazione al Sovrano, acclamando a Casa Savoia e alla Marina italiana.

Il Re, col seguito, colle autorità, coll'ammiraglio inglese Donville, prende posto nella tribuna reale dove si trova un modello, al cinquantesimo, della corazzata *R. Elena*.

Subito comincia la cerimonia religiosa: il vescovo mons. Carli — lo stesso che benedì la *Regina Margherita* — salito, insieme a mons. Bernardino Reganti, in prossimità della chiglia, benedice la nave.

Il Re riceve poi nella tribuna mons. Carli che ha in dito un anello d'oro, dono di S. M. la Regina Margherita.

La madrina signorina Elena Coltelletti, salita, insieme all'ing. Valsecchi, all'altezza della prua, lancia contro il fianco della corazzata la tradizionale bottiglia, che si rompe al secondo colpo.

Alle 10,30 cominciano le operazioni del varo durante le quali il pubblico conserva un religioso silenzio. Tutte le segnalazioni sono fatte a mezzo di bandiere. Tolto alle 10,40 l'ultimo puntello, tagliate le bozze, la nave non si muove; si mettono in forza i martinetti idraulici che tardano però a funzionare. Si dà allora azione alle balestre e si predispongono anche le pompette laterali al fianco della nave; s'inizia il movimento dei martinetti, rimasti fino allora inoperosi, e la corazzata si muove.

Il colosso, spinto lentamente, prosegue maestoso il cammino, senza il più tenue urto, senza la scossa più lieve, e scende in mare, lasciando scoperto lo scheletro della nave *Roma*.

L'aspettazione vivissima, riempie di commozione i presenti; il momento in cui la nave prende il mare non si descrive; urrà, salve, gridi di gioia fragorosi.

La *Regina Elena* entra in mare fra le navi *Volta*, *Castelfidardo*, *Miseno*, *Città di Milano*, *Tripoli*, *Garigliano* e *Affondatore* cariche di invitati.

Il Re, visibilmente commosso, segue fisamente la discesa della nave.

Quando la corazzata è in mare, si rivolge ai vicini con viva soddisfazione, stringendo affettuosamente la mano all'amm. Morin, a S. E. il ministro Mirabello, all'ing. Valsecchi di cui elogia l'opera, e all'ing. Bonfiglietti che ebbe tanta parte nell'esito felice del varo.

Mentre la prua della corazzata *Regina Elena* fende le onde prorompe un nuovo grido di entusiasmo dagli spettatori assiepati per la scogliera, sulle imbarcazioni, nelle tribune.

Dopo il varo il Re riceve, nella Direzione delle costruzioni all'Arsenale, le Autorità: prima le rappresentanze del Senato e della Camera esprimendo la viva soddisfazione per la riuscita del varo, che dice attestare la grandezza della nostra Marina; quindi i capi di Corpo di servizio, la Giunta prov., i Sindaci.

S. M. si reca poi alla posa della prima pietra dell'Ospedale; quindi, percorrendo il viale Umberto, via Chiodo, corso Cavour, viale Garibaldi, via Genova, piazza S. Bon, via Paleocapa, va alla stazione ove già sono le Autorità.

Lungo il percorso la folla acclama entusiasticamente il Sovrano, mentre dai balconi, gremiti, echeggiano grida di: « Viva il Re ».

Al momento di partire S. M. Vittorio Emanuele espresse la sua vivissima soddisfazione per le accoglienze ricevute.

Il ritorno del Re a Racconigi.

(S) **Alessandria**, 19. — Il treno reale con S. M. il Re è giunto a questa stazione alle ore 16,50 ed è ripartito per Racconigi alle 17,03.

(S) **Racconigi**, 19. — S. M. il Re, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia e dal generale Brusati, è giunto alle ore 19,06, ossequiato dal Sindaco e da tutte le altre autorità e vivamente acclamato da grandissima folla, che si era assiepata lungo il percorso.

Informazioni Estere

La squadra americana.

Lisbona, 19 — Nell'ultimo banchetto in onore della squadra degli Stati Uniti, il Ministro degli Esteri, De Lima, brindò al Pres. della Confederazione, Roosevelt.

Rispose il Ministro degli Stati Uniti a Lisbona, Bryan, facendo un caloroso brindisi al Re Carlo.

La squadra ha lasciato questo porto diretta a Gibilterra.

Da Trento.

Trento 19. — Oggi si tenne l'assemblea biennale della Lega nazionale italiana col concorso dei delegati di altri 100 gruppi, deputati e rappr. di Comuni, tra cui i podestà di Trento e Zara e il vice-podestà di Trieste.

Il pres. Taddei espose lo stato della Lega, il cui patrimonio è di mezzo milione. Il segr. Pitano riferì sull'attività della Sezione Adriatica, rilevando che la Federazione raccolse a Trieste nel biennio oltre 100,000 lire: che mantiene 20 scuole; si prepara a fondarne altre 5 e 2 giardini d'infanzia.

Pitteri riaffermò il voto per l'Università a Trieste e fu designato Pirano pel Congresso del 1906.

PLATTI LUIGI, gerente.

Obbligazioni ipotecarie 4 ½ %

dell'ELBA

SOCIETA' ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI

In forza della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 19 Maggio u. s. approvata con decreto del Regio Tribunale Civile di Genova in data 6 Giugno 1904, depositata alla Cancelleria a sensi di legge in data 10 stesso Giugno al N. 445 d'ordine 831 trascrizione, fascicolo 4188, pubblicata nei modi di legge il 14 Giugno 1904, dell' « ELBA » è stato autorizzato a contrarre **un prestito ipotecario nell'importo nominale di Lire 10,000,000 rappresentato da N. 20.000 Obbligazioni al portatore di Lire 500 cadauna.**

Le Obbligazioni frutteranno l'annuo interesse del **4 1/2 0/0 netto da ogni imposta e tassa presente e futura** e verranno rimborsate pel pieno valore nominale in Lire 500 egualmente al netto di ogni imposta e tassa presente e futura entro il 1925 mediante estrazioni annuali, in conformità al piano d'ammortamento riprodotto qui a tergo. La Società avrà il diritto di sorteggiare e rimborsare anche un importo maggiore di quello stabilito dal piano d'estrazione, **però non prima del 1° Gennaio 1913.**

Le estrazioni a sorte avranno luogo il giorno 30 Settembre di ciascun anno nella Sede Sociale in Genova con intervento di pubblico Notaio, la prima estrazione dovendo farsi il 30 Settembre 1905; le Obbligazioni estratte saranno rimborsate al 1° Gennaio susseguente all'estrazione.

Le cedole semestrali in Lire 11.25 per Obbligazione alle scadenze 1° Gennaio e 1° Luglio e le Obbligazioni estratte saranno pagate, senza alcuna ritenuta, presso le casse del **CREDITO ITALIANO** in Genova, Milano, Roma, Torino e Firenze ed eventualmente su quelle altre Piazze che verranno indicate nell'avviso di pagamento.

Per il puntuale pagamento degli interessi e dei rimborsi di questo Prestito, garantisce tutto il patrimonio della Società ELBA; a speciale sicurezza poi, il capitale e gli interessi del Prestito sono garantiti con ipoteca di primo grado sugli impianti, fabbricati, stabilimenti e macchinario fisso ed infisso della Società in Portoferraio e sui terreni di sua proprietà che saranno descritti nell'atto di costituzione d'ipoteca, espressamente dichiarandosi che resta esclusa l'area di circa m. q. 200.000 da cedersi alla costituenda Società per l'Acciaieria.

L'avvenuta iscrizione dell'ipoteca risulterà da stampiglia apposta sulle Obbligazioni stesse.

Sono in corso le pratiche per la loro quotazione ufficiale alle Borse di Genova, Milano, Roma, Torino e Firenze.

L'annualità necessaria per il servizio e l'ammortamento delle 20,000 Obbligazioni a seconda della tabella è di Lire 746,000 all'incirca.

La Società « ELBA » la cui Sede è a Genova, è stata costituita il 29 Luglio 1899.

Essa ebbe il suo Statuto modificato dalle successive deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti in data 18 Marzo 1901, approvata con Decreto del Tribunale di Roma in data 20 Aprile 1901, e pubblicata il 24 Aprile 1901; e dell'Assemblea 21 Giugno 1903, approvata con Decreto del Tribunale di Roma in data 6 Luglio 1903, e dal Tribunale di Genova in data 15 Luglio 1903, pubblicata il 21 luglio 1903.

Il suo capitale azioni ammonta a Lire 15,000,000 suddiviso in N. 60,000 azioni da Lire 250 interamente versate.

L'oggetto della Società è l'esercizio di miniere di ferro e di altri minerali e specialmente la coltivazione, a termine della concessione Governativa del 1899, delle Regie Miniere di ferro dell'Isola d'Elba, e l'impianto di Alti Forni nell'Isola stessa ed altrove ed in generale tutto quanto riguarda l'industria Metallurgica, tanto per proprio che per altrui conto ed in partecipazione con terzi.

Per lo svolgimento del suo scopo sociale la Società ha eretto a Portoferraio un importantissimo impianto con due alti forni per la fabbricazione della ghisa, di una potenzialità effettiva di produzione giornaliera di ben oltre 200 tonnellate ciascuno, coi corrispondenti forni a coke e tutto l'altro macchinario accessorio. Per mezzo di ferrovia aerea le officine ed i depositi di carbone e di minerale sono collegati con un vasto ponte calata in mare a piatta forma metallica, fornito di potenti grue elettriche allo scopo di poter caricare e scaricare direttamente i materiali fra le navi, i forni ed i depositi con gran risparmio di spesa e di tempo.

Sullo sviluppo che il Consiglio di Amministrazione intende dare all'azienda in correlazione all'emissione delle obbligazioni è stato da lui riferito come segue all'Assemblea Generale straordinaria del 19 maggio u. s.:

« Gli Alti Forni di Portoferraio, strumenti poderosi per l'utilizzazione del minerale, della cui escavazione noi siamo Concessionari nell'Isola, devono essere completati, perchè a nostro credere la fabbricazione della ghisa non è la finalità dell'industria siderurgica, ma è la materia prima delle altre industrie ad essa intimamente connesse.

E' quindi nata in noi spontanea l'idea di impiantare non lontano dagli Alti Forni una grande Acciaieria, che ricevendo la ghisa liquida che cola da essi e trasformandola in acciaio completasse l'opera del Minatore e del Fonditore, già assicurata alla nostra Società.

E' così evidente la pratica convenienza di questo accoppiamento d'industrie basate sulla reciproca utilizzazione di forza e d'economie di spese, perchè noi ci dilunghiamo a dimostrarvela, ma non dobbiamo dissimulare che troppo vasta sarebbe per noi questa intrapresa se dovessimo contare soltanto sulle nostre forze per assumerla ed esercitarla.

E' per questo che ci siamo indotti ad accordi preliminari con altri Stabilimenti Metallurgici di primaria importanza onde creare insieme una Società Anonima speciale, avente per iscopo l'impianto e l'esercizio di quell'Acciaieria destinata a mettere in valore maggiore i prodotti del materiale dell'Isola.

Mercè questi accordi noi entreremo nella costituzione del Capitale, che è stabilito fin d'ora in Lire 12,000,000, per 42.50 0/0 parti pari a Lire 5,100,000, ed apporteremo a condizioni eque la materia prima fornita dai nostri Alti Forni e le forze, che oggi ci sopravanzano, all'Ente nuovo, che andrebbe a costituirsi allo scopo.

Per procurarci poi i fondi occorrenti a questa nostra partecipazione, ed in pari tempo per consolidare il nostro debito fluttuante, Vi proponiamo, ritornando sopra un concetto altra volta da Voi approvato, la emissione di Ventimila Obbligazioni Ipotecarie di Lire 500 ciascuna, ammortizzabili alla pari entro il 31 dicembre 1925 ».

Nei primi quattro esercizi sociali la Società ha, secondo i bilanci pubblicati, conseguito i seguenti utili netti:

dal 29 Luglio 1899	al 31 Dicembre	1900	L.	729,197,54
» 1 Gennaio	al 31 »	1901	»	734,174,23
» 1 »	al 31 »	1902	»	524,850,90
» 1 »	al 31 »	1903	»	1,590,530,82

La seconda metà dell'anno 1902 ha segnato l'accensione del primo alto forno, e coll'anno 1903 la Società dal periodo di preparazione e di costruzione è passata nell'esercizio della sua azienda.

Il Consiglio d'amministrazione è composto come segue:

Presidente il Marchese **G. F. Durazzo Pallavicini.**

Vice-Presidente il Comm. Avv. **Giacomo Falcone.**

Consiglieri Delegati i signori: Cav. Ing. **Cesare Fera,** Cav. **Attilio Odero,** Cav. **Ferruccio Prina.**

Consiglieri i Signori: Cav. **Dario Centurini,** Ing. **Mario Chiaraviglio,** Comm. **Giuseppe Da Zara,** Marchese **Luigi Medici,** Conte **Giovanni Monroy** di **Formosa,** Comm. **Rosolino Orlando.**

Genova, 14 giugno 1904.

« **ELBA** » Società Anonima di Miniere e di Alti Forni.

Il Vice-Presidente: **G. FALCONE.**

Il **Credito Italiano** avendo assunto la suddette N. 20,000 Obbligazioni Ipotecarie 4 ½ % dell'Elba Società Anonima di Miniere e di Alti Forni, godimento 1° Luglio 1904, le introdurrà **il giorno 23 corrente** alle Borse di Genova, Milano, Roma, Torino e Firenze per consegna — a piacere del compratore — dal 15 a fine Luglio p. v. al prezzo di **L. 496.** — per ogni Obbligazione di L. 500 nominali, più interesse 4 ½ % dal 1° Luglio.

17 Giugno, 1904.

CREDITO ITALIANO.

TABELLA D'AMMORTAMENTO

DATA	TITOLI da 1. Obbl.	TITOLI da 5. Obbl.	TITOLI da 10 Obbl.	Totale
1 Gennaio 1906	77	75	14	592
1 » 1907	74	77	16	619
1 » 1908	82	81	16	647
1 » 1909	85	84	17	675
1 » 1910	86	88	18	706
1 » 1911	93	93	18	738
1 » 1912	96	97	19	771
A riportare	593	595	118	4748

DATA	TITOLI da 1. Obbl.	TITOLI da 5. Obbl.	TITOLI da 10 Obbl.	Totale
Riporto	593	595	118	4748
1 Gennaio 1913	101	101	20	806
1 » 1914	107	105	21	842
1 » 1915	110	110	22	880
1 » 1916	115	115	23	920
1 » 1917	120	120	24	960
1 » 1918	129	125	25	1004
1 » 1919	134	131	26	1049
A riportare	1409	1402	279	11209

DATA	TITOLI da 1. Obbl.	TITOLI da 5. Obbl.	TITOLI da 10 Obbl.	Totale
Riporto	1409	1402	279	11209
1 Gennaio 1920	136	138	27	1096
1 » 1921	141	143	29	1146
1 » 1922	147	150	30	1197
1 » 1923	156	157	31	1251
1 » 1924	162	163	33	1307
1 » 1925	171	169	35	1366
1 » 1926	178	178	36	1428
Totale	2500	2500	500	20000

" ELBA „ SOCIETA' ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI

Bilancio al 31 Dicembre 1903

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 Marzo 1904, pubblicata in data 13 Giugno 1904 al N, 2608 Società e N. 23 ter. fascicolo.

ATTIVO

Primo impianto – Sborsi al 31 dicembre per concessione terreni, fabbricati, forni, macchinari e simili	L.	15,979,704 57
Terreni e fabbricati a Portoferraio	»	197,449 30
Terreni e fabbricati a Piombino	»	153,749 35
Minerale, Ghisa, Carbone, Fondenti, Generi di Consumo	»	6,339,782 46
Contanti in Cassa	»	130,220 69
Numerario presso l'Intendenza di Finanza di Livorno	»	200.000 00
Titoli di nostra proprietà	»	977,154 95
Debitori diversi	»	1,134,742 31
Mobilio e Scuderie	»	87,775 20
Materiale Galleggiante ed Accessori	»	115,799 31
TITOLI — Intendenza di Finanza deposito a cauzione della concessione	»	1.000,000 00
» Depositari	»	1,420,300 00
Totale	L.	27,736,669 20

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	15,000,000 00
Fondo di Riserva	»	98,849 15
Conto riconsegne al Demanio a fine Concessione	»	863,130 91
Dividendi a pagare	»	15 50
Demanio – conto canone sul minerale	»	92,743 50
Effetti a pagare	»	6,000,000 00
Creditori diversi	»	1,671.099 82
TITOLI – Cauzione presso l'Intendenza di Finanza di Livorno	»	1,000,000 00
» Depositi presso terzi (cauzione Amministratori	»	1'250,000 00
» Diversi	»	170,300 00
Utili dell'Esercizio	»	1,590.530 82
Totale	L.it.	27.736,669 20

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 12 al dì 18 giugno 1904

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	135 —	155 —
Buoi e vacche da erba	»	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	120 —	135 —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	170 —	190 —
Agnelli	»	130 —	145 —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	215 —	220 —
Prosciutti di montagna	»	225	230
Ventresche	»	145 —	150 —
Guanciali	»	145 —	150 —
Lardi	»	145 —	150 —
Mortadelle di Modena	»	215 —	230
Mortadelle di Bologna	»	210 —	215
Strutto romano entro dazio	»	145 —	145
Strutto d'America	»	110	113
Lardo » (secondo il pessame	»	115	120
Grano tenero pr rom. nuovo 1.a qual.	quint.	21 25	21 25
» » » 2.a	»	20 50	20 50
Avena nostrale nuova 1. q.	»	13 50	13 —
Avena id. 2. q.	»	S. V.	S. V.
Fagiuoli grossi	Quint.	33 —	32 —
Fagiuoli mezzani	»	26 —	27 —
Fagiuolina	»	23 50	24 —
Fagiuoli con l'occhio	»	23 —	24
Riso extra Cimone	»	53 50	53 50
Riso Cimone 1. q.	»	50	50 —
Riso Cima 2. q.	»	46	47 —
Riso Puglione	»	38 50	39
Riso Giapponese brillat	»	34 50	35
Riso novarese 1 q.	»	29 50	39
Riso Giapponino	»	32 50	33
Aranci di più scelte	mille	35 —	45 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Zuccaro extra fino	quint.	125 —	125 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	129 —	129 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	131 —	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	133 —	134 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	— —	— —
Zuccaro raffinato extra	»	124 —	124 50
Zuccaro Centrifugo	»	124 —	124 50
Zuccaro Semolato	»	126 —	126 50
Zuccaro Biondo uso macfiè N. 1	»	112 —	112 50
» » » N. 2	»	111 —	111 50
» » » N. 3	»	110 —	111 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	220 —	225 —
Burro di Milano 2. q.	»	210 —	215 —
Burro Alpino	»	—	—
Burro di Reggio Emilia	»	210 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	170 —	175 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	70 —	80 —
» » » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	195	210 —
Formaggio pecorino stravecchio	»	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	150	150 —
Formaggio » nuovo salato	»	147	148 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	165	170 —
» » erborizzato	»	165	170 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » » tondo	»	215 —	225 —
» di Viterbo	»	150 —	160 —
Formaggio Fontina Aosta	»	180 —	180 —
Uova in partita dazio compreso	mille	61 —	63 —
Uova da scarto piccolo	»	54 —	55 —
Baccalari Norvegiani	quint.	105 —	107
Baccalari Caspier	quint.	100 —	105
Baccalari Islanda	»	—	
Baccalari S. Pietro	quint.	—	
Baccalà S. Giovanni	»	85 —	95 —
Baccalà Francia Lavè	»	88 —	90 —
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	276 —	278 —
» » 90-91	»	260 —	262 —
» granone di Napoli da gradi 95	»	274 —	276 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	32 10	35 —
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	27 50	30
» Albano	»	23 50	27 —
Vino di Velletri	»	23	24 —
Vino del circondario di Viterbo	»	20 —	22 50
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	22 —	25 —
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	25 —	27 50
Vino di Lecce e Gallipoli	»	28 —	30 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	16 —	28 —
» » bianco	»	22 —	28 —
Vino di Sardegna bianco	»	22 —	24 —
Vino Sardegna rosso	»	32 —	25 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	26 —	29 —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	»	26 —	28 —
Vino Marsala bianco nuovo	»	26 —	28 —
Vino di Forio	»	21 —	23 —
Vino d'Ischia	»	20 —	22 —

Visto: Il Deputato di Borsa
TOMMASO REY

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

Mercato dei bozzoli.

(dal 16 al 17 giugno).

Qualità superiore — Prezzi per chilogrammo.

		Mass.	Min.			Mass.	Min.
Acqui	L.	—	—	Mantova	L.	2.50	1.80
Asti	»	2.80	2.30	Monsummano	»	—	—
Alessandria	»	2.80	2.—	Meldola	»	3.50	2.—
Bologna	»	2.75	2.50	Modena	»	2.60	2.50
Borgo a B.	»	2.85	2.10	Montevarchi	»	2.90	2.70
Brescia	»	2.70	2.05	Modigliana	»	3.25	2.30
Carmagnola	»	2.70	2.50	Novara	»	2.75	2.60
Cortemilia	»	2.65	2.30	Pesaro	»	2.55	2.—
Canelli	»	2.92	2.50	Parma	»	2.55	1.85
Cologna V.	»	2.55	2.25	Pescia	»	2.70	2.27
Crema	»	2.75	3.30	Pistoia	»	—	—
Cremona	»	2.80	2.—	Piacenza	»	—	—
Cesena	»	2.20	1.60	Reggio E.	»	2.55	2.04
Forlì (depur.)	»	3.15	1.70	Racconigi	»	2.75	2.50
Faenza	»	2.90	1.75	Stradella	»	2.70	2.—
Figline	»	—	—	Torino	»	2.65	2.20
Ivrea	»	—	—	Vigevano	»	2.80	2.—
Lugo	»	—	—	Verona	»	—	—
Lonigo	»	2.65	2.40	Vicenza	»	—	—
Lucca	»	3.—	2.10	Voghera	»	2.75	2.40

Monte di Pietà.

Lunedì 20 giugno 1904 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 31 ottobre 1903 fino alla polizza n. **227720.**

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 novembre 1903 fino alla polizza n. **246650.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 18 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 2.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 20 giugno 1904 — S. Silverio
Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 10.59 m. — Tramonta alle .. .. s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 19 giugno alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.3	coperto	Nizza	20.6	3/4 coper.
Amburgo	13.2	1/2 coper.	Zurigo	13.0	1/2 coper.
Vienna	15.0	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	22.3	coperto	Malta	22.0	1/4 coper.
Parigi	14.0	sereno	Atene	25.7	coperto

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.5	1/2 coperto	calmo	27.0	21.0
Torino	20.6	sereno	—	28.2	18.6
Milano	21.4	sereno	—	32.8	17.0
Venezia	21.4	sereno	leg. mosso	28.8	19.1
Bologna	21.5	1/2 coperto	—	32.1	21.1
Ravenna	22.9	sereno	—	29.0	18.0
Ancona	26.6	1/2 coperto	calmo	30.7	23.0
Firenze	21.4	sereno	—	30.8	19.0
Roma	18.6	1/4 coperto	—	30.4	16.9
Bari	24.0	sereno	calmo	26.0	19.0
Napoli	22.2	sereno	calmo	26.7	19.7
Caggiano	18.3	1/4 coperto	—	23.4	14.3
Tiriolo	15.6	3/4 coperto	—	19.0	11.2
Palermo	23.1	1/4 coperto	calmo	27.2	15.8
Messina	23.0	1/4 coperto	calmo	28.0	20.7
Cagliari	19.5	sereno	calmo	29.0	17.1

Probabilità: cielo vario sul versante adriatico con qualche temporale, sereno o poco nuvolo altrove; venti moderati o deboli in prevalenza settentrionali.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 760.5. Termometro centigr. ***massima 30.2 minima 16.9.*** Umidità relativa 35 assoluta 9.97. Vento a mezzodì W. Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Tronca il bene e la favella
E fra i due di cinque poni
La primissima sorella:
Tosto avrai, nè mal t'apponi,
Un paese d'Africa

Spiegazione del Passatempo precedente:
INCENDIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Marina - 11 luglio - Provvista di calzoni e camiciotti di tela di canapa. Pres. L. 154,000 in due lotti.

Comune di Civita Lavinia - 4 luglio - Affitto della tenuta comunale « Pascolare » 1904-1913. Superficie 105 rubbia a corpo. Corrisposta annua L. 4500.

Idem «Farneto» 1901-1913, ett. 53,70,29. Corr. Ann. L. 1800.

R. Arsenale Spezia - 11 luglio - Provvista di stoffa di lana per bandiere. Pres. L. 54,150.

Comune di Formello - 6 luglio - Affitto della tenuta comunale di ett. 518. Corr. Ann. L. 5000, durata 1904-1913.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Torino	8,—	8,20	14,40	20,40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	8,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20,25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,30	17,5	20,25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9,—	12,10	15,—	17,30	—	19,24
Marino-Albano	7,11	9,40	9,45	11,55	12,35	14,19	16,25
						16,20	19,48
Anzio-Nettuno	6,1	—	9,20	13 46	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,29	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	5,39	—	11,35	19,5	17,14	—	—
Roncigliono-Viterbo	6,20	—	11,35	19,5	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9	12,55	14,10	18,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	18,30	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	18,10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	6,50						
Avezzano-Tivoli	—	9,55	15,50	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	6,57	8,40	10.40	13,54	16,2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,17		13,20	19,25	21,50	—	—
Albano-Marino	6,55	8,29	9,19	11,55	14,55	17,50	19,48
						21,5	23,9
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20,50	—	—
Velletri	8,17	—	8,31	15,20	20,50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,50	12,55	—	21,40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,41				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,—	9,30	11.30	15,15	16,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,18	12.35	16,22	19,8	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,44	13,15	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5,58	7,59	11.50	16,30	17,38	19,6		—	—
Bagni p.	6,28	8,25	12.24	16,56	18,12	19,35	fest.	—	—
Roma a.	7,42	9,9	13.45	17,42	19,24	20,25		—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2 p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia S).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia S)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1?

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro portone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 18.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 93: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all' entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth